

LARIO RETI GAS S.R.L.

estratto il 21/01/2018 alle ore 17:03:49

Documento Richiesto**Documenti ed Informazioni relative al Bilancio di esercizio al 31/12/2015**Denominazione: **LARIO RETI GAS S.R.L.**Indirizzo: **VIA FIANDRA 13 23900 LECCO LC**CCIAA: **LC**N.REA: **300025****Allegati**

Prospetti contabili nel formato XBRL originale

Formato XBRL**Nota**

Per aprire l'allegato eseguire doppio click con il mouse sull'icona, per salvarlo sul proprio computer utilizzare il tasto destro del mouse.
Per una corretta visualizzazione degli allegati è necessario disporre, sul proprio computer, degli opportuni programmi per la loro lettura.

LARIO RETI GAS S.R.L.

estratto il 21/01/2018 alle ore 17:03:49

Dati Identificativi dell'Impresa

Denominazione	LARIO RETI GAS S.R.L.
Indirizzo Sede	VIA FIANDRA 13 23900 LECCO LC
Codice Fiscale	02849940131
CCIAA/NREA	LC/300025
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO
Attività Economica Ateco 2007	D 3522 - DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE
Data di costituzione dell'Impresa	05/11/2004
L'impresa appartiene al gruppo*	LARIO RETI HOLDING
Quotazione in borsa	No
Numero di uffici e sedi secondarie	4

AVVERTENZA: Il richiamo al termine "Gruppo" non ha alcuna valenza né conseguenza giuridica essendo utilizzato a fini meramente pratici per una più immediata lettura della informazione. Lo stesso termine, pertanto, potrebbe essere utilizzato in questo documento anche in assenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di un soggetto controllante (holding anche "personale" o capogruppo) nei confronti di altre società.

Informazioni di Bilancio

Bilancio ottico al:	31/12/2015 depositato il: 17/05/2016
Durata operativa del bilancio	12 mesi
Tipo di bilancio	BILANCIO DI ESERCIZIO
Comparto	Industriali, Commerciali e di Servizi
Numero pagine bilancio depositato	108

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI DI BILANCIO

Principali voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Attivo netto	48.382.237	46.000.895	47.360.136
Capitale sociale	18.911.850	18.911.850	18.911.850
Fatturato	13.779.465	13.158.507	12.820.643
Costo del personale	2.614.820	2.731.038	2.736.655
Utile/Perdita	2.765.299	2.774.712	2.766.726
- +A riserve/-Distr. riserve	2.765.299	2.774.712	1.766.726
- Altre distribuzioni	0	0	0
- Ammortamenti anticipati	0	0	0
- Dividendi	0	0	1.000.000

Principali indicatori di bilancio	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	Settore 2015
ROE	9,6	8,8	7,5	5,9
ROA	10,9	10	8,8	4,8
MOL/Ricavi	41,3	34,7	32,7	34
ROI Cerved	8	6,3	5,1	4
ROS	38,3	35	32,6	22,7

Nota

La presenza di un numero di fianco all'annualità nell'intestazione, indica la durata operativa del corrispondente bilancio, se differente da 12 mesi. In tali condizioni i valori FATTURATO, COSTO DEL PERSONALE, UTILE/PERDITA e le voci di distribuzione dell'utile della sezione "Principali Voci di Bilancio", e i valori ROE, ROA, ROI CERVED e ROS della sezione "Principali indicatori di Bilancio", non possono essere confrontati con i corrispondenti valori delle altre annualità di bilancio, in quanto riferiti a periodi (durate operative) diversi.

Segnalazione Argomenti di Approfondimento
ARGOMENTI
**RIF. PAGINE
BILANCIO 31/12/2015**

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su elementi di crisi o difficoltà per l'azienda

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su modifiche nei criteri di valutazione delle poste di bilancio

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su rinegoziazioni delle esposizioni debitorie dell'azienda

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su riduzione del personale, esodi, mobilità, prepensionamenti, ecc.

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su ricorso ad altri ammortizzatori sociali per il personale

Contenziosi in essere, potenziali o conclusi

63, 64, 65, 94

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su segnalazioni, rilievi e richiami di informativa del Collegio Sindacale o dei Revisori

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su procedure e liquidazioni relative ad imprese connesse con l'azienda

BILANCIO DI ESERCIZIO

LARIO RETI GAS S.R.L. CON SOCIO UNICO

Sede:	VIA FIANDRA, 13 LECCO LC
Capitale Sociale (Euro):	18.911.850 interamente versato
Codice CCIAA:	LC
Partita IVA:	02849940131
Codice Fiscale:	02849940131
Numero REA:	300025
Forma Giuridica:	
Settore Attività Prevalente (ATECO):	352200
Appartenenza Gruppo:	SI
Denominazione Società Capogruppo:	LARIO RETI HOLDING S.P.A.
Paese Capogruppo:	ITALIA
Società in liquidazione:	NO
Società con socio unico:	SI
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	NO
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	

Bilancio al 31-12-2015

Stato patrimoniale	31-12-2015	31-12-2014
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	149.523	194.168
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		368
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	70.282	119.524
7) altre.	1.774.997	1.428.870
Totale immobilizzazioni immateriali	1.994.802	1.742.930
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	395.391	397.753
2) impianti e macchinario	29.284.555	29.447.359
3) attrezzature industriali e commerciali	3.938.014	3.618.975
4) altri beni	126.267	142.009

5) immobilizzazioni in corso e acconti.	96.350	150.756
Totale immobilizzazioni materiali	33.840.577	33.756.852
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
Totale partecipazioni		
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti		
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri		
Totale crediti		
3) altri titoli		
4) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)		
Totale immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni (B)	35.835.379	35.499.782
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	333.604	338.598
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
Totale rimanenze	333.604	338.598
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	946.974	813.021
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso clienti	946.974	813.021
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		

esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate		
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.023.403	1.042.875
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti	3.023.403	1.042.875
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	111.658	20.553
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti tributari	111.658	20.553
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.692.152	2.648.945
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale imposte anticipate	2.692.152	2.648.945
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.269.554	3.889.194
esigibili oltre l'esercizio successivo	84.260	78.336
Totale crediti verso altri	3.353.814	3.967.530
Totale crediti	10.128.001	8.492.924
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
4) altre partecipazioni		
5) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)		
6) altri titoli.	661.747	1.413.709
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	661.747	1.413.709
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali		
2) assegni	94	
3) danaro e valori in cassa.	451	1.226
Totale disponibilità liquide	545	1.226
Totale attivo circolante (C)	11.123.897	10.246.457
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	400.860	254.656
Disaggio su prestiti emessi		
Totale ratei e risconti (D)	400.860	254.656
Totale attivo	47.360.136	46.000.895

Passivo

A) Patrimonio netto

I - Capitale.	18.911.850	18.911.850
---------------	------------	------------

II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni.	6.668.000	6.668.000
III - Riserve di rivalutazione.		
IV - Riserva legale.	308.872	170.136
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.		
VII - Altre riserve, distintamente indicate.		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
Riserva ammortamento anticipato		
Riserva per acquisto azioni proprie.		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi		
Differenza da arrotondamento all'unità di euro		
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;		
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;		
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;		
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.		
Totale riserve da condono fiscale		
Varie altre riserve	8.471.776	3.190.800
Totale altre riserve	8.471.776	3.190.800
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio.		
Utile (perdita) dell'esercizio.	2.766.726	2.774.712
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Utile (perdita) residua	2.766.726	2.774.712
Totale patrimonio netto	37.127.224	31.715.498
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite	5.500	5.500
3) altri.	994.986	1.042.452
Totale fondi per rischi ed oneri	1.000.486	1.047.952
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	870.372	1.069.238
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni		

2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni convertibili		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche		
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo		67.750
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso altri finanziatori		67.750
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale acconti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.133.437	2.274.638
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori	2.133.437	2.274.638
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti rappresentati da titoli di credito		
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese controllate		
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese collegate		
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	339.309	560.654
esigibili oltre l'esercizio successivo		3.145.000
Totale debiti verso controllanti	339.309	3.705.654
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	105.467	116.249
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari	105.467	116.249
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	185.872	210.064
esigibili oltre l'esercizio successivo		

Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	185.872	210.064
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	529.424	537.607
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti	529.424	537.607
Totale debiti	3.293.509	6.911.962
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	5.068.545	5.256.245
Aggio su prestiti emessi		
Totale ratei e risconti	5.068.545	5.256.245
Totale passivo	47.360.136	46.000.895

Conti d'ordine	31-12-2015	31-12-2014
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Totale fideiussioni		
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Totale avalli		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Totale altre garanzie personali		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese	526.251	520.000
Totale garanzie reali	526.251	520.000
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo		
altri		
Totale altri rischi		

Totale rischi assunti dall'impresa	526.251	520.000
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa		
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
altro		
Totale beni di terzi presso l'impresa		
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine		
Totale conti d'ordine	526.251	520.000

Conto economico	31-12-2015	31-12-2014
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.820.643	13.158.507
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.231.833	2.504.552
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio		
altri	2.087.808	1.862.671
Totale altri ricavi e proventi	2.087.808	1.862.671
Totale valore della produzione	17.140.284	17.525.730
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.080.934	1.480.013
7) per servizi	4.176.632	3.934.031
8) per godimento di beni di terzi	2.600.654	2.612.928
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.973.072	1.965.432
b) oneri sociali	641.324	635.107
c) trattamento di fine rapporto	122.109	130.333
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	150	166
Totale costi per il personale	2.736.655	2.731.038
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	142.386	125.090
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.615.501	1.560.789
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.000	
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.768.887	1.685.879
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.994	46.921
12) accantonamenti per rischi	255.000	295.000
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	343.145	138.976

Totale costi della produzione	12.966.901	12.924.786
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.173.383	4.600.944
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri		
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti	15.361	57.523
altri		
Totale proventi diversi dai precedenti	15.361	57.523
Totale altri proventi finanziari	15.361	57.523
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
altri	133	18
Totale interessi e altri oneri finanziari	133	18
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	15.228	57.505
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale rivalutazioni		
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)		
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5		

Differenza da arrotondamento all'unità di euro		
altri	2.624	49
Totale proventi	2.624	49
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	138.348	114.741
imposte relative ad esercizi precedenti		
Differenza da arrotondamento all'unità di euro		
altri		6.169
Totale oneri	138.348	120.910
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-135.724	-120.861
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	4.052.887	4.537.588
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.329.367	1.899.911
imposte differite	-43.206	-137.035
imposte anticipate		
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.286.161	1.762.876
23) Utile (perdita) dell'esercizio	2.766.726	2.774.712

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

DEL GIORNO 20 APRILE 2016

Addì venti del mese di aprile dell'anno duemilasedici in Lecco, presso la sede sociale di Lario reti gas srl, in via Fiandra n. 13 a Lecco, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei signori Soci convocata in questo luogo alle ore 16.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Approvazione Bilancio 2015*
2. *Approvazione del dividendo 2015 e relativa determinazione dei termini di esecuzione;*
3. *Nomina dell'organo amministrativo e determinazione dei relativi compensi*
4. *Nomina dell'organo di controllo ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e determinazione della relativa retribuzione*
5. *Nomina della società di revisione.*

Assume la presidenza dell'assemblea l'Amministratore unico, Maurizio Crippa.

Su proposta del Presidente, l'Assemblea all'unanimità, nomina segretario il Responsabile affari legali e societari della Capogruppo, Alessandra Besana.

Alle ore 16.30 è presente l'unico socio:

Lario Reti Holding spa, con sede legale in Lecco, via Fiandra n. 13 (P IVA: 03119540130) rappresentata da Lelio Cavallier, Amministratore Unico.

Il Presidente, constatato e fatto constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata per il giorno 20.04.2016 mediante avviso di convocazione spedito in tempo utile il 31.03.2016;
- che è presente il Sindaco unico: Angelo Pelucchi, dichiara l'Assemblea validamente costituita.

Partecipano il Direttore generale Giancarlo Benedetti e il Direttore generale della Capogruppo Vincenzo Lombardo.

Il Presidente inizia quindi la trattazione dei singoli punti posti all'ordine del giorno.

1. Approvazione Bilancio 2015

Il Presidente informa che il bilancio 31.12.2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla Gestione, è stato depositato presso la sede sociale.

Il Presidente illustra quindi il progetto di Bilancio 2015.

I ricavi complessivi sono pari a 14.909 mila euro, e presentano una sostanziale linearità rispetto al precedente esercizio.

I costi esterni (materie prime, servizi, etc.) ammontano complessivamente a 6.938 mila euro e sono incrementati rispetto all'esercizio precedente principalmente per il maggior numero di TEE acquistati per circa 343 mila euro. I costi del lavoro ammontano a 1.774 mila euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente a causa per effetto dei minori costi capitalizzati.

L'EBITDA si attesta a 6.197 mila euro, e l'EBIT del periodo è pari a 4.173 mila euro .

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 15 mila euro, registrando un decremento rispetto all'esercizio 2014 dovuti alla minore maturazione di interessi attivi verso la Capogruppo.

La gestione straordinaria evidenzia un saldo negativo per 136 mila euro, a causa della dismissione dei beni non più utilizzabili nel processo produttivo.

Le imposte risultano pari a 1.286 mila euro. Il risultato netto è pari a 2.767 euro.

Il Presidente richiama, infine, le conclusioni della società di revisione Deloitte & Touche spa, secondo cui: *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Lario reti gas srl al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”* e la relazione del Sindaco Unico.

Il Presidente propone al Socio Unico di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2015.

Non essendovi altri interventi, il Presidente pone ai voti il punto 1° all'O.d.g.

Il Presidente di Assemblea accerta che l'Assemblea stessa esprime voto palese favorevole dall'unico socio sul punto all'ordine del giorno

delibera

- a) di approvare il bilancio al 31/12/2015;
- b) di approvare la relazione di gestione;
- c) di prendere atto della relazione del Sindaco unico e della relazione della società di Revisione;

2.

Approvazione del dividendo

2015 e relativa determinazione dei termini di esecuzione

Il Presidente propone di destinare l'utile d'esercizio pari a € 2.766.726,24 come segue: un milione di euro a dividendi, 138.336,31 euro a riserva legale e 1.628.389,93 euro a riserva straordinaria

Il Presidente accerta che l'Assemblea esprime con voto palese dell'unico socio sul punto all'ordine del giorno

delibera

di destinare l'utile d'esercizio pari a euro 2.766.726,24 come segue: 1.000.000 euro a dividendi 138.336,31 euro a riserva legale e euro 1.628.389,93 a riserva straordinaria, da corrispondere secondo richiesta della Capogruppo.

3. Nomina dell'organo amministrativo e determinazione dei relativi compensi

Il Presidente ringrazia i dipendenti e la società per il lavoro svolto nel periodo del suo mandato e cede la parola al Socio unico.

Il Socio unico comunica di non avere ancora ricevuto indicazioni da parte dei Comuni soci di Lario reti holding riguardo all'Organo amministrativo di Lario reti gas. Gli stessi, nel corso dell'ultima Assemblea dei soci di Lario reti holding, hanno espresso la volontà di procedere dapprima al rinnovo delle cariche della capogruppo e, successivamente, rinnovare quelle delle società controllate.

Il Presidente accerta che l'Assemblea con voto palese favorevole dell'unico socio,

delibera

di rinviare il punto all'ordine del giorno ad una prossima assemblea, da convocare successivamente alla nomina dell'organo amministrativo della Capogruppo e pertanto, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale la cessazione dell'amministratore avrà effetto dal momento in cui il l'organo amministrativo sarà ricostituito.

4. Nomina dell'organo di controllo ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e determinazione della relativa retribuzione

Prende la parola l'Amministratore unico di Lario reti holding, il quale richiamando quanto detto per il punto precedente comunica, in questa sede, di non nominare un Organo di Controllo e pertanto la decisione deve essere rinviata.

L'Assemblea all'unanimità

delibera

di rinviare il punto all'ordine del giorno ad una prossima assemblea da convocare successivamente alla nomina dell'organo amministrativo della Capogruppo. Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto sociale, l'Assemblea prende atto che la cessazione del sindaco per scadenza del termine avrà effetto dal momento in cui il nuovo Organo di Controllo sarà ricostituito.

5. Nomina della società di revisione

Il Presidente informa che è scaduto, in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2015, l'incarico della revisione legale dei conti affidato alla società Deloitte & Touche spa, e che pertanto occorre conferire il nuovo incarico.

Il Presidente cede la parola al Sindaco unico che illustra la comparazione svolta sulle tre offerte ricevute dalle società di revisione chiamate a formulare l'offerta ai sensi di legge:

- Deloitte & Touche che ha formulato un offerta di € 19.000 per 250 ore;
- E.Y che ha formulato un offerta di € 20.500 per 225 ore;
- KPMG che ha formulato un offerta di € 20.000 per 230 ore.

Il sindaco unico in esito alla valutazione comparativa eseguita sia in termini qualitativi che quantitativi, propone all'Assemblea dei soci di affidare l'incarico per il triennio 2016-2018 a Deloitte & Touche spa, in conformità all'offerta dalla stessa formulata.

Il Presidente di Assemblea accerta che l'Assemblea stessa esprime voto palese sul punto all'ordine del giorno e

Approva

la proposta del Sindaco unico e delibera di conferire alla società Deloitte & Touche spa l'incarico di revisore legale dei conti sino all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio 31.12.2018, con l'onorario annuo di € 19.000,00.

Il Presidente dell'Assemblea preso atto di quanto sopra, conclusa la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara chiusa l'Assemblea. Sono le ore 17.30.

Il Segretario

Il Presidente

(Alessandra Besana)

(Maurizio Crippa)

Relazione sulla Gestione

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, corredato dalla relazione sulla gestione della Società.

Tale relazione è redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile così come modificato dal D.lgs. 32/2007.

L'esercizio 2015 si chiude con una performance positiva. L'utile netto è pari a 2,76 milioni di euro ed in linea con il precedente esercizio, grazie anche ad un minore tax rate sostenuto nell'esercizio. E' proseguita la politica di rafforzamento della struttura finanziaria della Società in vista delle prossime gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Il patrimonio netto ammonta a 37,12 milioni di euro. A questo proposito si segnala che il Socio Lario reti holding ha rinunciato al finanziamento concesso per essere trasformato in riserva in conto aumento del capitale sociale. Si è continuato ad investire sull'ammodernamento delle proprie infrastrutture realizzando investimenti per 2,2 milioni di euro e portando così il capitale investito netto a 35,8 milioni di euro.

La Società è divenuta operativa nel febbraio 2005, dopo la sottoscrizione del "Contratto di affidamento del servizio pubblico locale di distribuzione gas naturale" con il Comune di Merate. Successivamente, in data 1 dicembre 2008, ha incorporato la Società Calolzio Gas S.r.l., gestendo così il servizio di distribuzione del gas nei Comuni di Calolziocorte, Carenno ed Erve.

A gennaio 2013 la Capogruppo Lario reti holding ha provveduto alla riorganizzazione delle attività svolte dal Gruppo (progetto "Spin Off 2012"). Il progetto ha previsto una holding fornitrice di servizi amministrativi, finanziari, legali e di ITC alle Società controllate, con quest'ultime focalizzate sui rispettivi business. In particolare a Lario reti gas è stato conferito il ramo relativo al servizio di distribuzione del gas metano con i relativi assets e personale.

La struttura così generata risulta, per dimensioni e capacità finanziaria, adeguata a partecipare alle gare d'ambito; infatti le aziende che operano nel settore sono caratterizzate da una struttura in cui è elevata l'incidenza dei costi fissi legati, oltre che ai canoni di utilizzo delle infrastrutture, alla manutenzione delle reti ed impianti, frutto degli importanti piani di investimento necessari a garantire la sostenibilità della tariffa riconosciuta dall'Autorità. La Società è stata inoltre in grado di mantenere stabili i propri indicatori reddituali e finanziari.

Condizioni operative

Le attività svolte sono da ricondurre a concessioni o affidamenti diretti e, come tali, soggette a una regolamentazione da parte dell'autorità pubblica di riferimento (AEEGSI), con riguardo sia alle modalità di gestione sia ai livelli tariffari praticati.

Attualmente la Società gestisce l'attività di distribuzione di gas naturale in 36 Comuni della provincia di Lecco: Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Carenno, Casargo, Cassina Valsassina, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Cortenova, Cremeno, Dervio, Dorio, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Introbio, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Merate, Moggio, Olginate, Pasturo, Perledo, Pescate, Primaluna, Premana, Suello, Taceno, Valgrehghentino, Valmadrera e Varenna.

Le concessioni sono svolte in regime di proroga, in attesa che siano espletate le gare d'ambito previste per la zona LECCO 1 (a partire da luglio 2016) e la zona LECCO 2 (a partire dal gennaio 2017). Per quanto riguarda la concessione relativa al Comune di Merate, la scadenza contrattuale è prevista a gennaio 2017 in quanto acquisita a seguito di una procedura competitiva nel febbraio 2005.

Lario reti gas distribuisce gas metano attraverso una rete che si estende per circa 804 chilometri e raggiunge circa 78 mila clienti finali.

Il gas metano, prelevato dai gasdotti della rete nazionale SNAM, transita attraverso 9 cabine di primo salto per la riduzione da alta a media pressione, per la misura fiscale e per l'odorizzazione del gas ai fini della sicurezza di utilizzo.

Attraverso la rete a media pressione, il gas raggiunge le utenze industriali e produttive che per gli elevati consumi di gas richiedono un'elevata capacità di fornitura. Il gas, dopo il passaggio in 152 cabine di secondo salto per un'ulteriore riduzione della pressione, raggiunge la rete che distribuisce il metano alle utenze civili nelle vie dei Comuni e delle frazioni servite.

Qui, tramite allacciamenti d'utenza e contatori, ogni cliente riceve il servizio presso la propria abitazione. Negli ultimi anni, attraverso iniziative di project financing, la Società ha metanizzato quattro Comuni della Valsassina (Moggio, Taceno, Casargo e Premana) per un investimento totale di oltre 5 milioni di euro.

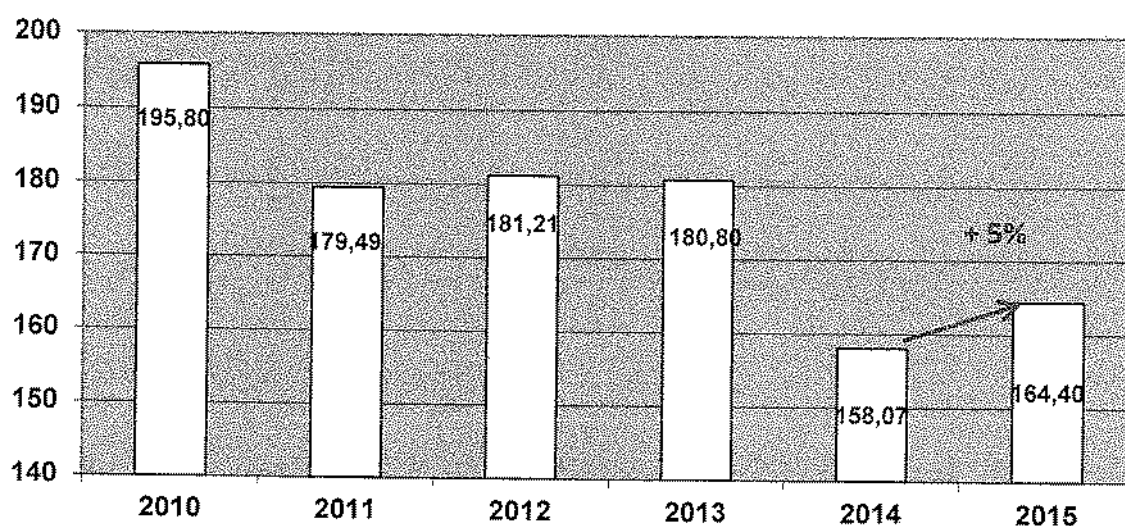
Per garantire la sicurezza del sistema distributivo della rete e degli allacciamenti, Lario reti gas effettua sistematicamente il controllo delle reti ricercando eventuali dispersioni di gas tramite un automezzo attrezzato con sistema laser computerizzato.

Ai fini di un monitoraggio continuo, gli impianti gas principali sono dotati di telecontrollo delle misure in campo ed eventuali allarmi sono trasmessi direttamente alla sede di via Fiandra a Lecco.

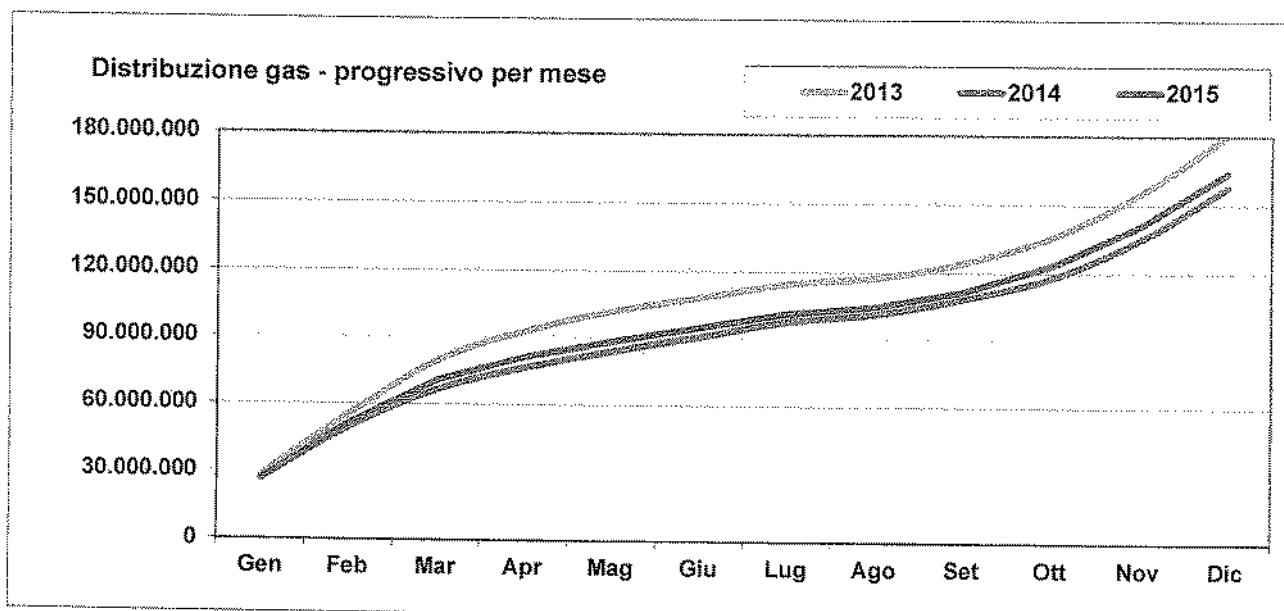
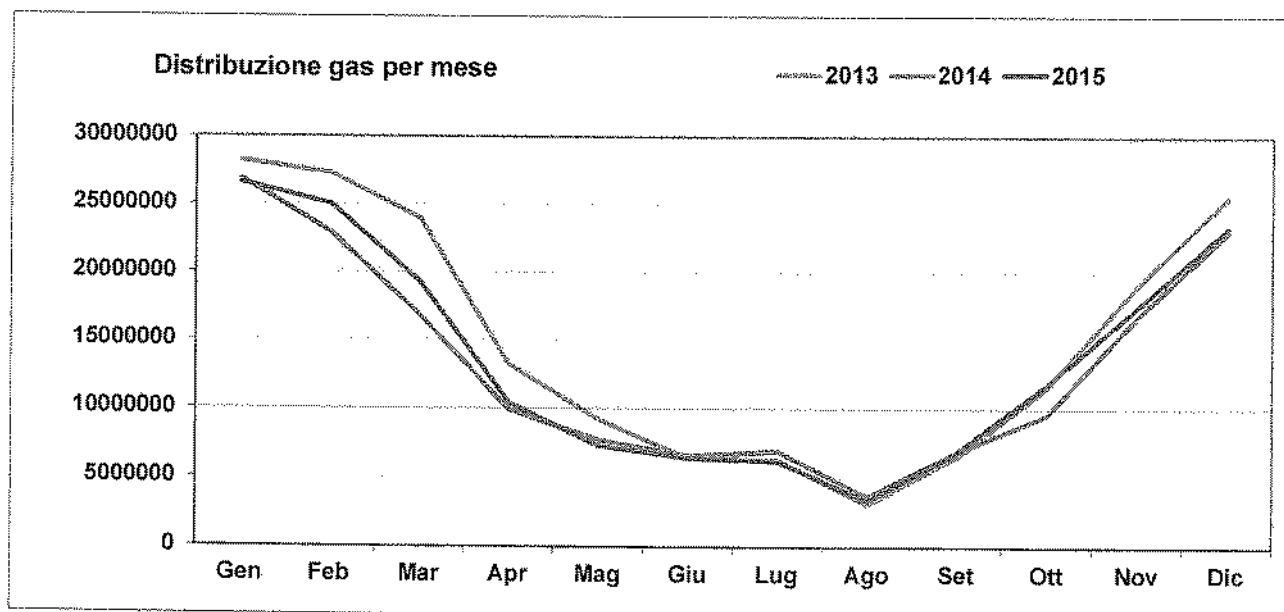
Per le segnalazioni di anomalie e di fughe del gas è attivo 24 ore su 24 un servizio di pronto intervento, attivabile chiamando un numero verde.

I volumi di gas naturale distribuiti nel corso del 2015 sono stati pari a 164 milioni di mc contro i 158 milioni di metri cubi distribuiti nel 2014, registrando un incremento del 5%, come evidenziato nel grafico sotto riportato.

Gas distribuito - in milioni di mc

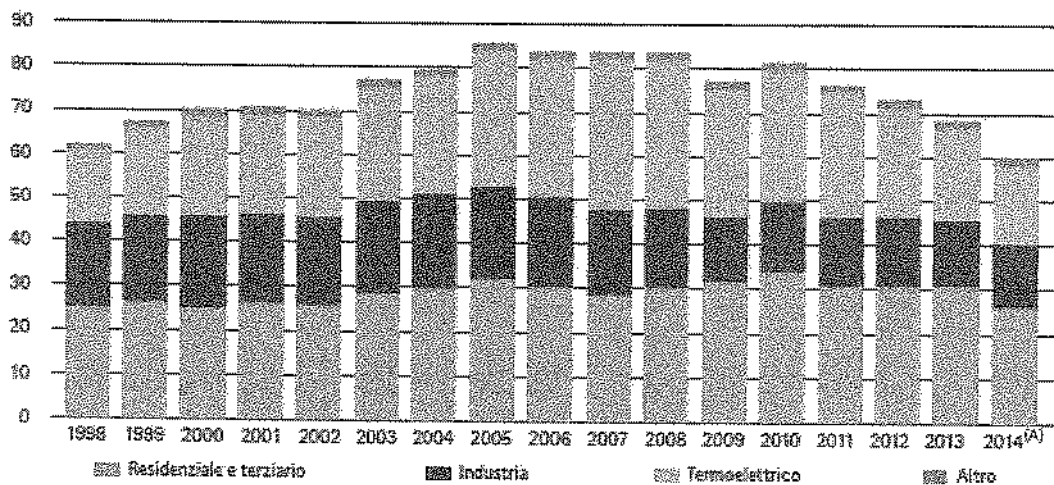


La variazione è da ricondurre principalmente a fattori climatici, ossia alle temperature più rigide registrate nei periodi invernali rispetto all'esercizio precedente.



Negli ultimi anni a livello nazionale si è assistito ad un minor tasso di utilizzo delle infrastrutture di trasporto a causa dell'effetto congiunto di diversi fattori tra cui la crisi economica e il rapido sviluppo delle fonti rinnovabili. Queste ultime hanno inciso sia sul settore elettrico, sia sul settore del gas naturale e, a differenza della crisi o delle condizioni climatiche, sono un fenomeno irreversibile, non congiunturale o stagionale. Dal 2010 il gas prelevato dalla rete nazionale di gasdotti ha registrato una continua riduzione confermando i valori di consumo rilevati nel 1997 e 1998, come riportato nel grafico sottostante (fonte AEEGSI). Tale fenomeno comporterà da parte

del Regolatore la revisione dei meccanismi tariffari, in modo da ricercare un bilanciamento tra gli obiettivi di sviluppo delle infrastrutture e quelli di contenimento dei costi.



(A) Dati provvisori.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale, vari anni.

(Consumi di gas naturale in Gmc)

Si ricorda che la variazione dei volumi non comporta per la Società una variazione dei ricavi dato che quest'ultimi sono fissati dall'AEEGSI con il nuovo sistema tariffario adottato dall'esercizio 2009.

I punti di riconsegna (PdR) ammontano alla fine dell'esercizio a 78.156, in aumento rispetto al dato registrato nel 2014 pari a 77.631.

Nel corso del 2015 sono aumentati gli operatori (players) che hanno operato sulle reti gestite dalla Società, passando da 60 a 75, indice dell'aumento della concorrenzialità che il mercato di vendita del gas naturale sta registrando. La tabella che segue individua i principali players.

Società di vendita	31/12/2015			31/12/2014		
	n°pdr	volumi (mc)	% volumi	n°pdr	volumi (mc)	% volumi
ACEL Service	62.642	99.224.624	60,36%	63.948	103.598.750	65,54%
SHELL	67	17.806.651	10,83%	49	14.845.608	9,39%
ENEL ENERGIA	9.084	8.778.751	5,34%	8.443	7.774.108	4,92%
Libera Energia	91	6.095.776	3,71%	96	5.710.437	3,61%
ENI G & P	1.594	5.864.629	3,57%	1.526	5.685.680	3,60%
UNOGAS	27	4.123.698	2,51%	19	3.879.361	2,45%
CIP LOMBARDIA	658	4.040.591	2,46%	537	3.781.566	2,39%
SORGENIA	8	1.694.598	1,03%	15	1.796.869	1,14%
EDISON ENERGIA	918	1.911.731	1,16%	929	1.725.525	1,09%
TRENTA SPA	18	1.235.083	0,75%	34	1.379.155	0,87%
ENERGETIC SOURCE	143	1.141.274	0,69%	122	719.134	0,45%
AXPO	250	1.152.690	0,70%	179	672.547	0,43%
GDF SUEZ	266	544.985	0,33%	314	654.162	0,41%
GELSIA	-	1.767.627	1,08%	1	649.784	0,41%
BLUE META	2	405.112	0,25%	2	501.279	0,32%
SOENERGY	114	930.267	0,57%	18	487.681	0,31%
COLSAM GAS	176	547.237	0,33%	121	482.727	0,31%
REPOWER	38	383.745	0,23%	37	423.031	0,27%
SO.MET ENERGIA	1	288.345	0,18%	1	351.559	0,22%
MULTIUTILITY	23	294.135	0,18%	58	271.173	0,17%
VIVIGAS	10	1.282.718	0,78%			
DUFERCO ENERGIA	193	345.342	0,21%			
ENERGIA AMBIENTE SERVIZI	2	335.182	0,20%			
E.ON	176	314.773	0,19%			
AIM ENERGY	229	312.278	0,19%			
Altri operatori	1.426	3.578.262	2,18%	1.182	2.676.301	1,70%
Totali	78.156	164.400.104	100%	77.631	158.066.437	100%

Il quadro normativo generale di riferimento

Negli ultimi anni il quadro normativo del settore è stato modificato, dando attuazione alla riforma che prevede l'affidamento del servizio attraverso gare per ambito territoriale minimo. Nel 2011/2012 sono stati emanati alcuni decreti ministeriali che hanno dato attuazione ad alcune deleghe e ad alcuni indirizzi previsti dalla legislazione.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i Comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
- 2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
- 3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (in vigore dal 12 febbraio 2012) è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito in modo fondamentale a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle Direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il primo Decreto Ambiti ha definito in 177 il numero degli ambiti territoriali minimi prevedendo tra l'altro che, dalla data di entrata in vigore, l'affidamento del servizio possa avvenire esclusivamente attraverso gare bandite per ambito territoriale minimo. In tal modo i singoli Comuni ed enti locali non possono più procedere singolarmente all'affidamento.

Il Decreto Tutela Occupazionale ha un duplice obiettivo: in primo luogo fornire una tutela occupazionale ai lavoratori del settore della distribuzione del gas in relazione ai possibili cambiamenti di gestione indotti dalle gare, e in secondo luogo garantire la continuità della gestione in capo a maestranze esperte, salvaguardando con ciò i livelli di sicurezza e qualità del servizio.

Il Decreto dispone infatti che il gestore entrante sarà obbligato ad assumere una quota dei dipendenti del gestore uscente in proporzione al numero di utenti delle concessioni messe in gara. Qualora gli addetti da trasferire comportino il superamento del rapporto minimo di 1 addetto ogni 1.500 utenti, la stazione appaltante potrà prevedere nel bando di gara un rapporto inferiore, purché sia motivato.

Il Decreto dispone inoltre che il personale addetto alla gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale oggetto di gara e una quota parte del personale che svolge funzioni centrali di supporto sia soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e salvo espressa rinuncia degli interessati, al passaggio diretto e immediato al gestore subentrante, con la salvaguardia delle condizioni economiche individuali in godimento, sia riguardo ai trattamenti fissi e continuativi che agli istituti legati all'anzianità di servizio.

In caso di esubero è poi contemplata l'applicazione degli ammortizzatori sociali legalmente previsti per i lavoratori delle imprese a capitale interamente pubblico e degli ammortizzatori sociali in deroga, incluse le eventuali proroghe, come ammesse dalla normativa vigente.

Il Decreto di cui trattasi è stato sostanzialmente elevato a normativa di rango primario in virtù del richiamo contenuto nell'art. 37, comma 3, del D.L. 83/2012 (convertito con modificazioni in Legge 134/2012). Inoltre, stante il carattere di obbligatorietà erga omnes, quanto sopra descritto non rientrerà tra gli elementi di valutazione dell'offerta.

Il Decreto Criteri (n. 226/2011) definisce aspetti fondamentali riguardanti le gare, quali i soggetti che dovranno bandire la gara, assumendo la qualifica di stazioni appaltanti, le tempistiche di indizione delle gare per ciascun ambito territoriale, i requisiti che debbono possedere i soggetti partecipanti e infine i criteri di aggiudicazione.

Il Decreto contiene diversi allegati, tra cui il bando tipo (con i relativi allegati) e il disciplinare tipo che dovranno essere adottati.

Il Decreto si occupa inoltre di questioni preliminari, quali ad esempio la determinazione dei valori di rimborso spettanti ai gestori uscenti, colmando alcune lacune normative precedenti.

Con riguardo alla definizione dei valori di rimborso il Decreto, pur facendo salvi i criteri di valutazione consensualmente concordati tra le parti, definisce dei dettagli applicativi, prevedendo che per i valori di ricostruzione a nuovo si faccia riferimento ai prezziari per lavori edili e per installazione di impianti tecnologici delle Camere di Commercio locali o, in assenza di questi, agli analoghi prezziari regionali. Per i componenti specifici della distribuzione si prevede che siano utilizzati i prezziari emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico per la valutazione degli investimenti oppure, in ultima istanza, i valori di mercato.

Il Decreto definisce inoltre le vite utili da utilizzare per la determinazione del valore di degrado delle varie componenti della rete e degli impianti.

Per quanto riguarda la situazione di regime, i valori di rimborso sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 8 del Decreto Letta, riformulato in virtù dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 93/2011 (attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato dell'Energia Elettrica ed il Gas).

La nuova normativa prevede che il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso degli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore.

Nella situazione a regime, il valore di rimborso al gestore uscente è pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura, relativo agli impianti la cui proprietà viene trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore, incluse le immobilizzazioni in corso di realizzazione, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà".

L'articolo 24, comma 3, del Decreto Legislativo n. 93/2011 ha infine stabilito che l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, debba riconoscere in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso determinato nel primo periodo e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località previsti dalla regolazione tariffaria. Grazie a questa novità normativa, gli aggiudicatari della prima gara d'ambito potranno recuperare in tariffa la differenza tra il valore di rimborso pagato per acquisire la proprietà degli impianti in gestione, che generalmente risponde alla nozione di valore industriale residuo, e il valore del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari che, come precedentemente indicato, rappresenterà sostanzialmente anche il valore di rimborso cui avrà titolo alla scadenza della concessione. Peraltro – secondo quanto stabilito dal Decreto Criteri - il gestore entrante potrà rinunciare in tutto o in parte al realizzo di tale differenza, offrendola sotto forma di sconto tariffario ai clienti finali, la quale rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'offerta economica della gara d'ambito.

Sul punto merita un richiamo l'ultimo DCO dell'AEEGSI relativo alla prossima regolazione tariffaria. Il documento, attualmente privo di valenza precettiva, prevede una disciplina che, se confermata, risulterà estremamente penalizzante per i gestori uscenti (soprattutto per quelli c.d. incumbent, cioè titolari della maggioranza dei PDR dell'ambito). Nello stesso, infatti, si prospetta una "diversità di trattamento" relativamente al prospettato recupero tariffario del "delta VIR-RAB". In estrema sintesi, si prevede il pieno riconoscimento di tale differenza (al netto dello "sconto" offerto in gara) solo per i gestori entranti che siano diversi dagli uscenti. Ciò sul presupposto che, solo questi ultimi, sosterebbero materialmente l'onere finanziario relativo. Le associazioni di categoria hanno già fermamente contestato detto meccanismo che, del resto, pare affetto da gravi illegittimità (violazione del D.lgs. 93/2011 e dei principi sulle gare pubbliche).

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012 è stato pubblicato il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", che al già citato articolo 37 ("Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale") chiarisce i soggetti ammessi alle gare per ambito territoriale. In particolare, dispone che i soggetti già titolari degli affidamenti o delle concessioni di distribuzione del gas possono partecipare alle prime gare per ambiti territoriali, successive al periodo transitorio, su tutto il territorio nazionale e senza limitazioni territoriali.

E' consentita, inoltre, anche la partecipazione dei soggetti affidatari diretti di soli servizi pubblici locali "diversi" dalla distribuzione del gas naturale.

A completamento della disciplina, vanno evidenziati i provvedimenti di cui appresso:

- Delibera AEEGSI 407/2012/R/GAS che ha fissato i "criteri per la definizione del corrispettivo unitario per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale" entro il tetto massimo di euro 600 migliaia.
- Delibera AEEGSI 532/2012/R/GAS che ha stabilito i format di comunicazione dei dati significativi degli impianti;
- Il D.M. 05/02/2013 che ha approvato il testo del Contratto Tipo;
- Determinazione n. 2/12 del 7 giugno 2013, con la quale l'AEEGSI ha definito l'elenco dei documenti che le stazioni appaltanti dovranno inviare all'Autorità ai sensi dell'articolo 9 comma 2 del Decreto Criteri (bando e disciplinare di gara e alcuni allegati relativi a questi, tra cui il contratto di servizio e le linee programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo, corredate dall'analisi costi-benefici), lo schema di nota che le stazioni appaltanti dovranno inviare all'AEEGSI

per giustificare eventuali scostamenti dal bando e dal disciplinare di gara tipo e la scelta dei punteggi da attribuire alle offerte.

Il Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. Decreto del Fare), all'articolo 4 ha dettato alcune novità rilevanti in materia di gare d'ambito, prevedendo, in particolare, che:

- 1) i termini introdotti dall'articolo 3 del DM 12 novembre 2011 n.226 (Regolamento Criteri) in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alle gare d'ambito (selezione stazione appaltante ed emissione bando di gara) sono da intendersi di natura perentoria ed il prospettato intervento della Regione per avviare la procedura di gara in caso di mancato rispetto dei suddetti termini avverrà nominando un commissario ad acta;
- 2) le date limite dei primi due scaglioni di gare, qualora tali termini siano già scaduti o in scadenza entro ottobre 2013, sono prorogate di 4 mesi. In qualsiasi caso il termine per l'intervento della Regione in assenza della nomina della stazione appaltante non potrà essere precedente al 1 gennaio 2014. Decorsi i 4 mesi dalle scadenze di cui sopra, se la Regione non ha nominato un commissario ad acta sarà il Ministero dello Sviluppo Economico a nominarlo;
- 3) per gli ambiti dove non è presente il capoluogo di provincia, la nomina della stazione appaltante avviene tramite votazione a maggioranza qualificata di un numero di Comuni che rappresenti almeno i due terzi dei PdR d'ambito;
- 4) nel caso in cui le scadenze, così come prorogate dal Decreto del Fare, non vengano ulteriormente rispettate, il 20% degli oneri spettanti annualmente ai Comuni a seguito della gara (canoni annui) sarà invece versato dal gestore subentrante alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico al fine di ridurre le tariffe di distribuzione dell'ambito;
- 5) viene stabilita la possibilità per il Ministero dello Sviluppo Economico di emanare linee guida volte a semplificare il calcolo del valore di rimborso degli impianti, in conformità con l'articolo 5 del Decreto Criteri.

In data 9 agosto 2013 il Parlamento ha approvato in via definitiva la conversione in legge del Decreto del Fare. La legge di conversione ha confermato le disposizioni del Decreto, prevedendo, in aggiunta, di prorogare di ventiquattro mesi le date limite previste dal Decreto per gli ambiti territoriali minimi in cui almeno il 15% dei punti di riconsegna è situato nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

La Corte Costituzionale, con sentenza del 7 giugno 2013, n. 134, emessa a seguito dell'eccezione di costituzionalità sollevata dal TAR di Milano, ha dichiarato legittimo il blocco delle gare gas comunali introdotto dall'articolo 24, comma 4, del D.lgs. n. 93/2011.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state apportate variazioni significative al Decreto Letta 164/2000 con l'emanazione del decreto legge 23 dicembre 2013 n. 145, "Destinazione Italia" (convertito nella legge 9/2014) che ha modificato alcune disposizioni relative ai criteri di valorizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale rilevanti ai fini dell'affidamento tramite gara delle concessioni per la gestione del servizio. In particolare, è stata introdotta una differente metodologia di calcolo del valore di rimborso spettante ai titolari degli affidamenti e concessioni cessanti qualora non sia desumibile negli accordi contrattuali tra Comune e gestore, con il rimando a linee guida del Ministero per il calcolo del VIR. La norma dispone che ai fini del calcolo del VIR debbano essere detratti dal capitale investito netto tutti i contributi, sia pubblici che privati.

In contemporanea, a seguito dell'approvazione del Testo Unico delle disposizioni in materia di qualità e tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (TUDG), l'Autorità, con delibera 367/2014/r/gas completava la regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito con riferimento, in particolare, alla definizione della componente della tariffa a copertura della differenza tra VIR e RAB, come previsto dal decreto legislativo 93/2011. Tale provvedimento ha apportato modifiche significative alla delibera 573/2013 e relativo allegato TUDG (RTDG 2014-2019).

Per quanto concerne gli oneri di gara la norma dispone, al fine di agevolare la partenze delle procedure di gara, l'anticipo della spesa da parte del gestore uscente, che la recupererà dal subentrante comprensiva degli interessi (il quale poi a sua volta recupererà tali oneri in tariffa).

La delibera 414/2014/R/gas ha introdotto disposizioni in materia di analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB di cui all'oggetto pubblicata sul sito dell'Autorità e definisce i valori di riferimento per la determinazione dei costi unitari benchmark da utilizzare nell'analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB di cui all'articolo 16, comma 1, delibera 310/2014/R/gas.

Con riferimento alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione, la scadenza del primo blocco di gare che era prevista per l'11 luglio 2014 è stata posticipata di otto mesi dal decreto legge Competitività (termine ultimo 11/3/2015). Tale decreto ha inoltre posticipato di sei

mesi le scadenze del secondo, del terzo e del quarto gruppo, nonché di 4 mesi quelle del quinto e del sesto gruppo di ambiti.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 riguardante i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

- 1) le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi in caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida";
- 2) l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali. Soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
- 3) la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica oggetto di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Attualmente il quadro normativo e regolamentare per l'avvio delle gare gas deve ritenersi completo.

Gli operatori presenti nel mercato della distribuzione nel 2014 erano pari a 227 (fonte AEEGSI), come riportato nella tabella sottostante.

L'avvio delle gare accelererà il fenomeno, peraltro già in corso, di riduzione degli operatori, rilevabile dalla tabella sotto riportata per cui si è passati da 272 operatori della distribuzione presenti nel 2008 a 227 nel 2014 (-16%).

OPERATORI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
NUMERO	272	251	235	227	225	227	227
Molto grandi	8	9	9	9	8	7	8
Grandi	27	25	23	25	27	26	22
Medi	27	22	23	18	19	20	21
Piccoli	123	119	112	114	112	115	116
Piccolissimi	87	76	68	61	61	59	60
VOLUME DISTRIBUITO - M[m³]	33.923	34.048	35.336	34.295	33.913	34.241	29.240
Molto grandi	17.385	19.023	21.016	19.677	19.309	19.583	17.192
Grandi	8.954	8.355	8.243	8.591	8.834	8.652	6.750
Medi	3.483	3.574	2.912	2.915	2.034	2.217	2.061
Piccoli	3.937	3.797	3.909	3.780	3.512	3.578	3.061
Piccolissimi	342	298	257	233	223	201	176

[A] Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti.

Grandi: operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000.

Medi: operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000.

Nella provincia di Lecco gli ambiti che saranno affidati mediante gara sono due: Lecco 1 nord e Lecco 2 sud, in cui operano 4 operatori (Lario reti gas, Egea, F2i, Italgas).

Il ruolo di stazione Appaltante unica, per l'ATEM Lecco 1, spetta al Comune di Lecco che ha già avviato le procedure per l'indizione della gara attesa entro il mese di luglio 2016, mentre per l'ATEM Lecco 2 il Comune di Calolziocorte è stazione appaltante e la gara è attesa per gennaio 2017.

E' da segnalare che il decreto c.d. "milleproroghe" (L. n.21 del 15 febbraio 2016) ha consentito lo slittamento entro le quali le gare per ATEM dovevano essere bandite.

Le concessioni in essere della Società rientrano, con la sola eccezione del Comune di Merate, nell'ambito di Lecco 1. La concessione di Merate, ricompresa nell'ATEM Lecco 2, essendo stata acquisita con gara avrà termine alla scadenza contrattuale prevista nel gennaio 2017.

Quadro regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa all'anno 2015 per i diversi ambiti del business aziendale, a prescindere dagli impatti sulla Società.

La Legge 22 maggio 2015, n. 68: "disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" (pubblicata nella GU n. 122 del 28 maggio), ha inserito nel codice penale il nuovo Titolo VI-bis dei "Delitti contro l'ambiente, che comprende i seguenti nuovi reati: inquinamento ambientale, morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo e omessa bonifica". I reati sono stati recepiti aggiornando il modello organizzativo che la Società ha adottato ai sensi della L. 231/01.

Morosità: il 29 maggio 2015, è stata pubblicata la delibera 258/2015/R/com recante i primi interventi in materia di morosità dei mercati retail dell'energia elettrica e gas naturale. Si segnala l'introduzione delle seguenti misure:

- maggiore responsabilizzazione dei distributori (ad esempio tramite la previsione di indennizzi automatici e la sospensione del pagamento per il servizio di distribuzione in caso di mancato rispetto dei tempi di sospensione e/o interruzione della fornitura dei clienti morosi);
- estensione del sistema indennitario ai clienti del mercato gas;
- messa a disposizione da parte dei distributori di informazioni addizionali sui consumatori che consentano al venditore nuovo entrante, in caso di switching elettrico e gas, di meglio valutare il rischio credito connesso.

In tema di Servizio di Default, viene stabilito uno specifico obbligo, in capo all'utente che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento nei pagamenti del cliente al fine di poter con maggiore efficacia portare a termine le iniziative giudiziarie.

Inoltre vengono stabiliti gli Indennizzi a favore dell'utente del servizio di distribuzione nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità da parte dell'impresa di distribuzione, nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino ad esecuzione della prestazione dovuta.

Unbundling funzionale: con la delibera 296/2015/R/com del 22 giugno 2015 l'Autorità ha approvato le disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas (Testo Integrato di Unbundling Funzionale, TIUF). Risultano di particolare rilevanza i nuovi obblighi riguardanti la separazione della politica di comunicazione e di marchio delle imprese di distribuzione e di vendita, la separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali e le previsioni in tema di trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016 ad eccezione degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (da assolvere entro il 30 giugno 2016) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entro il 1° gennaio 2017).

Gare d'ambito per la distribuzione del gas: è stato pubblicato il 14 luglio scorso, il decreto del Ministero dello sviluppo economico (20 maggio 2015 n. 106) che modifica ed integra il decreto 226/2011 concernente le modalità di svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ATEM (ambiti territoriali minimi).

Le principali novità riguardano il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. È stata anche introdotta, nell'ipotesi di inerzia dei Comuni nell'acquisizione dei dati, la possibilità per le stazioni appaltanti di sostituirsi ai primi nei rapporti con il gestore.

Con la Deliberazione 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze tra VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al decreto legge 145/13 denominato "Destinazione Italia". In particolare, ai fini del calcolo dello scostamento VIR/RAB è stato recepito il caso di porzioni di rete di proprietà del gestore uscente ma soggette a devoluzione gratuita, alla scadenza naturale, a favore dell'ente locale concedente. E' in corso la pubblicazione dei bandi di gara delle stazioni appaltanti per i diversi ambiti.

Tariffe Distribuzione: con la delibera 90/2015/R/gas del 5 marzo 2015 l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2014. Con la delibera 147/2015/R/gas del 2 aprile 2015 erano state determinate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2015, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2014. Successivamente con la delibera 253/2015/R/gas del 29 maggio 2015 sono stati rideterminati i valori delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), della RTDG, per l'anno 2014 in relazione ad alcune località, a seguito della correzione di errori materiali riscontrati nella deliberazione 90/2015/R/gas.

Con delibera 280/2015/R/gas del 12 giugno 2015, "disposizioni in materia di componenti tariffarie a copertura dei costi centralizzati relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori" vengono prorogate per l'anno 2016 le regole vigenti per gli anni 2014 e 2015 in relazione alla determinazione delle componenti tariffarie TELtc e, CONTc, di cui all'articolo 29, comma 1, della regolazione tariffaria RTDG, a copertura dei costi centralizzati per i sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori.

Riforma della regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione: la delibera 117/2015/R/gas del 19 marzo 2015 ha riformato in modo rilevante la regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione. Le novità riguardano: l'introduzione dei cosiddetti "periodi di riferimento delle letture" (che devono coprire almeno l'80% dei consumi del periodo), la frequenza di lettura, la messa a disposizione delle misure (compresa quella di switching) e le eventuali rettifiche da parte delle imprese di distribuzione. In particolare si segnala l'importante introduzione di un'ulteriore soglia di consumi intermedia pari a 1500 Smc/anno (che si aggiunge a quelle già vigenti: 500 e 5000 Smc/anno) a cui corrisponde un ulteriore obbligo di lettura da parte del distributore con una cadenza quadrimestrale, a metà tra quella mensile (consumi >5000 Smc/anno) e quella semestrale per i consumi più bassi (<500 Smc/anno).

Inoltre con questo provvedimento, l'Autorità introduce un termine mensile unico per l'invio di tutte le letture dai distributori agli utenti, entro il 6° giorno lavorativo del mese attraverso canali e formati standard e un tempo massimo di validazione dati da parte dei distributori pari a tre giorni lavorativi.

Remunerazione del capitale investito nei settori regolati (WACC): la delibera 583/2015/R/com ha fissato i nuovi valori del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi regolati di energia elettrica e gas. Con tale provvedimento vengono approvati in particolare i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2021, ossia per un periodo di sei anni. E' previsto un aggiornamento con cadenza triennale (2018) per i parametri comuni a tutti i servizi, mentre i parametri specifici del servizio (D/E), per il momento pari ai valori degli attuali periodi regolatori specifici, saranno aggiornati in corrispondenza della scadenza dei predetti periodi. Saranno quindi definiti nel corso del 2018 i nuovi valori del WACC per il secondo triennio 2019-2021.

La delibera stabilisce i valori per il periodo 2016-2018 per la distribuzione e misura del gas naturale rispettivamente a 6,1% e 6,6% e per lo stoccaggio a 6,5%.

La novità introdotta nella nuova formula del WACC è il riferimento a valori reali dei tassi di rendimento del capitale proprio e del capitale di debito (K_e e K_d), e l'aggiunta di un fattore di correzione (F) che consente la copertura delle imposte sui profitti nominali; inoltre è stato introdotto un valore che tiene conto del rischio paese, denominato CRP (Country Risk Premium) che verrà aggiornato secondo un meccanismo di tipo trigger.

Morosità: la delibera 258/2015/R/com modifica ed integra la disciplina relativa alla morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e procede ad una revisione della procedura di switching nel settore del gas naturale al fine di ridurne le tempistiche.

In tema di servizio di default, viene stabilito uno specifico obbligo, in capo all'utente che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento nei pagamenti del cliente al fine di poter portare a termine, con maggiore efficacia, le iniziative giudiziarie.

Inoltre vengono stabiliti gli indennizzi, a favore dell'utente del servizio di distribuzione, nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità, da parte dell'impresa di distribuzione nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino ad esecuzione della prestazione dovuta.

Regolazione incentivante della sicurezza del servizio: con delibera 20/2016/R/gas del 21 gennaio 2016 l'Autorità ha determinato i premi a favore di Lario reti gas per i recuperi di sicurezza ottenuti nell'anno 2013.

L'ammontare complessivo del premio a favore della Società è pari a 259 mila euro.

Obiettivi di risparmio energetico (certificati bianchi)

Il meccanismo dei certificati bianchi (CB) è stato introdotto dai decreti ministeriali del 24 aprile 2001, con la finalità di incentivare la realizzazione di interventi di efficienza energetica negli usi finali ed ottemperare agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio.

Il meccanismo dei CB è stato gradualmente modificato nel corso degli anni coerentemente con l'evoluzione legislativa e, soprattutto, alla luce dei sempre più importanti obiettivi di risparmio energetico a cui il meccanismo è chiamato a contribuire.

Il DM 28 dicembre 2012 e il D.Lgs.102/2014 hanno introdotto degli aggiornamenti rilevanti, sia in termini di ambiti di applicazione e soggetti eleggibili che di strumenti operativi per il riconoscimento dei titoli.

In particolare, il decreto "certificati bianchi" ha fissato gli obiettivi di risparmio di energia primaria, espressi in numero di TEE, in capo ai distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti finali per il quadriennio 2013-2016, secondo le seguenti quantità e cadenze annuali:

	2013	2014	2015	2016
Obiettivo elettrico (MWh)	3,03	3,71	4,26	5,23
Obiettivo gas (MWh)	2,48	3,04	3,49	4,28
Obiettivo cumulato (MWh)	5,51	6,75	7,75	9,51

Ruolo del GSE

Il GSE è l'ente che comunica ai distributori di energia elettrica e gas la rispettiva quota di obiettivo, determinata dal rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita dalla singola impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e dall'impresa stessa autocertificata, e la

quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale da tutti i soggetti obbligati, definita annualmente dall'Autorità e conteggiata nell'anno precedente all'ultimo trascorso.

Successivamente, il 31 maggio di ciascun anno, il GSE verifica la quota d'obbligo ottemperata da ciascun soggetto obbligato ed informa dei titoli ricevuti e degli esiti della verifica il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il GME e l'Autorità.

I soggetti obbligati e le relative quote d'obbligo

Gli obblighi di risparmio energetico sono ripartiti tra le imprese di distribuzione di energia elettrica (DE) e gas naturale (DG) alle cui reti risultano allacciati almeno 50.000 clienti finali al 31 dicembre dei due anni precedenti l'anno d'obbligo.

A decorrere dal 2013, il GSE comunica ai distributori di energia elettrica e gas soggetti all'obbligo la rispettiva quota per l'adempimento dello stesso; per Lrg, la comunicazione delle quote d'obbligo è così ripartita: a) anno 2013 → nr. 12.513 b) anno 2014 → nr. 15.942 c) anno 2015 → 21.052

Ai sensi dell'art. 13 del decreto "certificati bianchi", in merito all'ottemperanza agli obblighi quantitativi di risparmio in capo ai soggetti obbligati, si definisce che:

- per gli anni d'obbligo 2013 e 2014, il soggetto obbligato consegua una quota dell'obbligo di competenza pari o superiore al valore minimo del 50% dell'obiettivo, compensando la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni;
- per gli anni 2015 e 2016 tale valore minimo è fissato al 60% dell'obbligo di competenza, ferma restando la possibilità di compensare la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni previste dal succitato decreto.

Unbundling contabile

L'Autorità con la delibera 231/2014 pubblicata dall'AEEGSI il 23 maggio 2014, prevede una significativa semplificazione degli obblighi di separazione contabile sia tramite la revisione delle soglie di applicazione del regime ordinario e semplificato, sia tramite l'esenzione dall'invio dei dati da parte di diverse tipologie di soggetti. Rispetto alla disciplina in essere vengono apportate alcune

modifiche al fine di rendere le disposizioni relative all'Unbundling contabile coerenti con quanto introdotto dal decreto legislativo 93/11 (decreto di recepimento delle Direttive del III pacchetto), e con l'evoluzione del quadro regolatorio intervenuta negli ultimi anni.

Sono stati previsti anche nuovi schemi contabili relativi ai conti annuali separati già a partire dall'esercizio 2014.

Per l'esercizio 2014 la Società ha provveduto all'invio degli schemi in ottemperanza alla delibera di riferimento.

Addizionale IRES (Robin Hood Tax)

Si segnala la dichiarazione d'illegittimità costituzionale della Robin Hood tax (sentenza della Corte Costituzionale n. 10 dell'11 febbraio 2015), a seguito della quale si è provveduto all'azzeramento dell'addizionale Ires del 6,5%.

Inoltre la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015 n. 208), ha introdotto la riduzione dell'Ires al 24% rispetto all'attuale 27,5% a partire dal 2017.

Sistema Informativo Integrato (SII)

L'Autorità ha avviato nel 2014 una consultazione recepita nella delibera 296/2014/R/gas che ha esteso, anche al settore del gas, tale piattaforma prevedendo l'accreditamento degli utenti e dei distributori ed il popolamento del registro centrale ufficiale (RCU).

Nel mese di agosto 2014 è stata pubblicata una consultazione 429/2014/R/eel che propone la gestione dei dati di misura da parte del SII, a valle di una sperimentazione che prevede l'invio parallelo al SII dei dati di misura da parte dei distributori.

Inoltre, con delibera 398/2014/R/eel, l'Autorità ha disciplinato il processo di voltura contrattuale nell'ambito del SII per il settore elettrico, indicando le modalità con le quali un cliente finale può acquisire la titolarità di un punto di prelievo attivo, dando priorità alla sola voltura contrattuale semplice (senza cambio di fornitore).

Nel mese di dicembre 2014 è stata pubblicata la delibera che avvia la sperimentazione in merito alla gestione nell'ambito del SII delle misure orarie.

La Società ha provveduto ad accreditarsi nel SII ed attualmente utilizza tale canale per l'invio dei flussi informativi richiesti.

Contributo di funzionamento dell'Autorità

Con la Delibera 232/2015/A l'Autorità ha stabilito l'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato ai sensi del comma 68-bis dell'articolo 1 della Legge n. 266/05, nonché dell'articolo 24-bis del decreto legge 1/2012, coordinato con la legge di conversione 27/2012. In base al provvedimento, il contributo per l'anno 2015 è stato confermato pari allo 0,25 per mille dei ricavi relativi all'anno 2014 per i soggetti operanti in Italia nel settore del servizio idrico integrato, e pari allo 0,28 per mille per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Rispetto dei parametri di servizio stabiliti dal Regolatore

Nel corso dell'anno la Società ha sostenuto indennizzi al cliente finale per circa 770 euro, dovuti al mancato rispetto dei livelli specifici di qualità di servizio definiti nel TUDG 2014/2019.

Tariffe di distribuzione e misura

Quarto periodo di regolazione per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale:

Con la delibera 367/2014/R/gas l'Autorità completa il quadro della regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni vigenti (approvate con la deliberazione 573/2013/R/gas e riferite alle gestioni comunali) con norme specifiche per le gestioni d'ambito. Il provvedimento riflette sostanzialmente l'impostazione e gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 53/2014/R/gas, apportandovi alcuni affinamenti. Gli effetti delle disposizioni decorrono dall'avvio delle gestioni d'ambito, ossia in esito all'espletamento delle nuove gare per l'affidamento a livello sovracomunale (ATEM) delle concessioni di distribuzione del gas naturale.

Dette disposizioni riguardano:

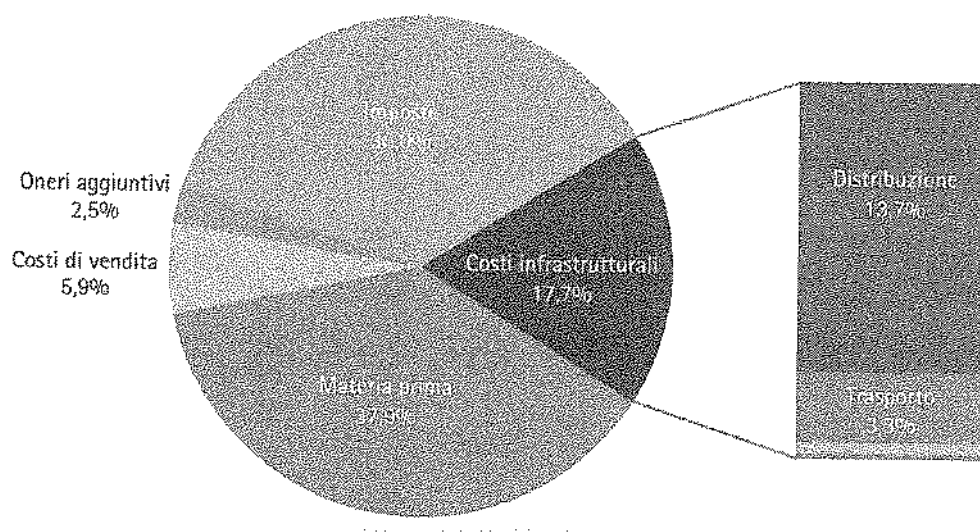
- il valore delle immobilizzazioni nette di località a seguito degli affidamenti per ambito e criteri per il riconoscimento della differenza tra VIR e RAB. In particolare, l'Autorità, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 93/11, differenzia la valorizzazione del riconoscimento ai fini tariffari delle immobilizzazioni nette, distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente (c.d. "regolazione asimmetrica"): ciò al fine di limitare l'immediato riconoscimento in tariffa della differenza VIR-RAB ai casi in cui c'è un effettivo esborso finanziario, con beneficio per i consumatori. Come noto il gestore entrante dovrà riconoscere al gestore uscente il VIR. Nel caso in cui gestore entrante e gestore uscente siano lo stesso soggetto è evidente che il livello del capitale investito non si modifichi per effetto dell'aggiudicazione della gara, a differenza di quanto avviene nel caso in cui il gestore entrante debba effettivamente impiegare del capitale per il riconoscimento del VIR al gestore uscente. A fronte di tale situazione il meccanismo adottato dall'Autorità, che non prevede il riconoscimento al gestore entrante, qualora coincida con quello uscente, di un impiego di capitale che di fatto non c'è stato, evita che il diritto al rimborso si traduca per l'incumbent in un vantaggio non replicabile dagli altri concorrenti; l'adozione di una misura di natura asimmetrica garantisce un corretto espletamento delle gare d'ambito consentendo a tutti di partecipare in condizioni paritarie. Ciò è stato evidenziato anche nella segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 2 luglio 2014;
- i corrispettivi a copertura dei costi operativi per l'attività di distribuzione e gestione delle infrastrutture di rete. In particolare:
 - vengono differenziati i corrispettivi unitari riconosciuti per le gestioni d'ambito in funzione della dimensione dell'ambito (corrispettivi unitari ridotti e pari a quelli attualmente previsti per le gestioni comunali svolte da imprese di dimensione grande),
 - vengono introdotti criteri di gradualità negli aggiornamenti per gli anni di concessione successivi al terzo;
- i corrispettivi a copertura degli oneri di gara: una tantum e quota annua (pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale);

- l'allungamento delle vite utili dei cespiti ai fini della determinazione degli ammortamenti in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- l'applicazione obbligatoria dell'opzione di degrado dei contributi in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- i criteri per la rivalutazione delle c.d. RAB depresse rispetto ai valori medi riconosciuti, da applicare anche ai cespiti di proprietà degli enti locali concedenti non oggetto di trasferimento in sede di gara. In particolare sono considerate come depresse le situazioni in cui il livello della RAB sia inferiore rispetto al 75% della valutazione parametrica e il livello a cui vengono riportate le RAB depresse è pari al 75% della valutazione parametrica. Rispetto alle ipotesi formulate in sede di consultazione risultano pertanto aumentati sia la platea dei possibili beneficiari, sia il livello obiettivo a cui riallineare le RAB depresse.

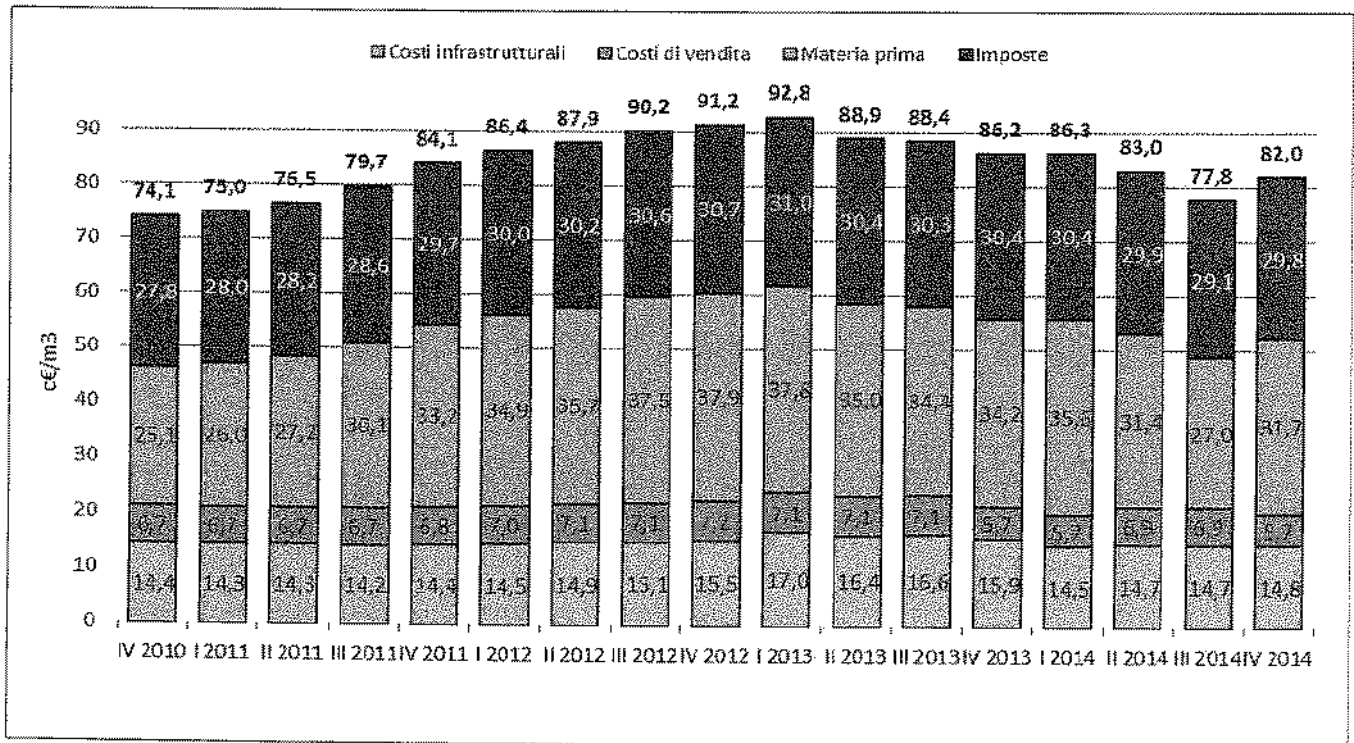
Tariffe di distribuzione del gas naturale

Nel 2015 il prezzo per la famiglia italiana che consuma 1.400 mc di gas e possiede un impianto di riscaldamento individuale risulta composto per il 64% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 36% dalle imposte che gravano sul settore (accisa, addizionale regionale, iva).

La componente relativa alla copertura dei costi del distributore locale incide per circa il 14% (fonte AEEGSI).



L'andamento delle tariffe del gas è riportato nel grafico sottostante:



(fonte AEEGSI)

Le tariffe obbligatorie e di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale valide per l'anno 2015 sono state approvate dall'Autorità con le Delibere n.634/14, 672/14 e 675/14 e sono riportate nelle tabelle sottostanti:

in vigore dal 1.01.2015

TARIFFE GAS IN VIGORE DAL 1.1.2015 A SEGUITO DELIBERE AEEGSI N.634/14, 672/14 E 675/14

SCALONI DI CONSUMO (cubic meter)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/anno) PER CLASSI CONTATORI 04-06					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/sm³)									
n°	da	a	distribuzione	misura	consegna e servizio	IGT	TOTALE	distribuzione	IGT	GS (1)	RS	RS	IGT	IGT (1)	IGT (1)	IGT (1)	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						6,1203					3,7600				12,2344
3	481	1.560						5,8918	1,3617	0,1336	0,4612	0,1526	2,1700				10,1270
4	1.561	5.000						5,8254					1,7300				5,7114
5	5.001	50.000			1,20	27,01	24,18	4,2003					1,2500				7,7504
6	50.001	200.000						2,1191					0,4200				4,9955
7	200.001	1.000.000						1,0449	0,6881	0,0624	0,2974	0,0771	0,4000				2,4169
8	oltre 1.000.000							0,2907					0,0000				1,6627

SCALONI DI CONSUMO (cubic meter)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/anno) PER CLASSI CONTATORI 010-040					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/sm³)									
n°	da	a	distribuzione	misura	consegna e servizio	IGT	TOTALE	distribuzione	IGT	GS (1)	RS	RS	IGT	IGT (1)	IGT (1)	IGT (1)	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						6,1203					3,7600				12,2344
3	481	1.560						5,8918	1,3617	0,1336	0,4612	0,1526	2,1700				10,1270
4	1.561	5.000						5,8254					1,7300				5,7114
5	5.001	50.000			1,20	27,01	224,12	4,2003					1,2500				7,7504
6	50.001	200.000						2,1191					0,4200				4,9955
7	200.001	1.000.000						1,0449	0,6881	0,0624	0,2974	0,0771	0,4000				2,4169
8	oltre 1.000.000							0,2907					0,0000				1,6627

SCALONI DI CONSUMO (cubic meter)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/anno) PER CLASSI CONTATORI OLTRE 040					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/sm³)									
n°	da	a	distribuzione	misura	consegna e servizio	IGT	TOTALE	distribuzione	IGT	GS (1)	RS	RS	IGT	IGT (1)	IGT (1)	IGT (1)	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						6,1203					3,7600				12,2344
3	481	1.560						5,8918	1,3617	0,1336	0,4612	0,1526	2,1700				10,1270
4	1.561	5.000						5,8254					1,7300				5,7114
5	5.001	50.000			1,20	27,01	937,39	4,2003					1,2500				7,7504
6	50.001	200.000						2,1191					0,4200				4,9955
7	200.001	1.000.000						1,0449	0,6881	0,0624	0,2974	0,0771	0,4000				2,4169
8	oltre 1.000.000							0,2907					0,0000				1,6627

(1) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di consegna non dotati di clienti non domestici

in vigore dal 1.04.2015

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.4.2015 A SEGUITO DELIBERE AEEGSI N.129/15 E 131/15

SCALONE DI CONSUMO (Smcm/mo)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI G4-G6					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/Smcm)									
n	da	a	semplice	media	comunicazione	LCQ	TOTALE	semplice	LCQ	GS (*)	RE	RS	USQ	USQF	USQF1	USQF2	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						0,1200					0,7600				0,8800
3	481	1.560						0,6018					2,1700				2,7718
4	1.561	5.000						0,6254	1,3617	0,1336	0,6900	0,1526	1,7300	0,0314	0,1763	0,0775	2,8952
5	5.001	80.000	35,35	14,64	1,20	-27,01	24,16	0,2033					1,2000				1,4033
6	80.001	200.000						0,1291					0,4200				0,5491
7	200.001	1.000.000						1,0449					0,0000				1,0449
8	oltre 1.000.000							0,2907	0,6861	0,0624	0,4130	0,0771	0,0000				1,4363

SCALONE DI CONSUMO (Smcm/mo)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI G7-G9-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/Smcm)									
n	da	a	semplice	media	comunicazione	LCQ	TOTALE	semplice	LCQ	GS (*)	RE	RS	USQ	USQF	USQF1	USQF2	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						0,1200					0,7600				0,8800
3	481	1.560						0,6018					2,1700				2,7718
4	1.561	5.000						0,6254	1,3617	0,1336	0,6900	0,1526	1,7300	0,0314	0,1763	0,0775	2,8952
5	5.001	80.000	170,74	73,19	1,20	-27,01	224,12	0,2033					1,2000				1,4033
6	80.001	200.000						0,1291					0,4200				0,5491
7	200.001	1.000.000						1,0449					0,0000				1,0449
8	oltre 1.000.000							0,2907	0,6861	0,0624	0,4130	0,0771	0,0000				1,4363

SCALONE DI CONSUMO (Smcm/mo)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/Smcm)									
n	da	a	semplice	media	comunicazione	LCQ	TOTALE	semplice	LCQ	GS (*)	RE	RS	USQ	USQF	USQF1	USQF2	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						0,1200					0,7600				0,8800
3	481	1.560						0,6018					2,1700				2,7718
4	1.561	5.000						0,6254	1,3617	0,1336	0,6900	0,1526	1,7300	0,0314	0,1763	0,0775	2,8952
5	5.001	80.000	551,29	282,11	1,20	-27,01	937,59	0,2033					1,2000				1,4033
6	80.001	200.000						0,1291					0,4200				0,5491
7	200.001	1.000.000						1,0449					0,0000				1,0449
8	oltre 1.000.000							0,2907	0,6861	0,0624	0,4130	0,0771	0,0000				1,4363

(*) la componente tariffaria GS è calcolata solo per i punti di consegna nelle località di clienti non domestici

in vigore dal 1.07.2015

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.7.2015 A SEGUITO DELIBERE AEEGSI N.134/15

SCALONE DI CONSUMO (Smcm/mo)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI G4-G6					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/Smcm)									
n	da	a	semplice	media	comunicazione	LCQ	TOTALE	semplice	LCQ	GS (*)	RE	RS	USQ	USQF	USQF1	USQF2	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						0,1200					0,7600				0,8800
3	481	1.560						0,6018					2,1700				2,7718
4	1.561	5.000						0,6254	1,3617	0,1336	0,6900	0,1526	1,7300	0,0314	0,1763	0,0775	2,8952
5	5.001	80.000	35,35	14,64	1,20	-27,01	24,16	0,2033					1,2000				1,4033
6	80.001	200.000						0,1291					0,4200				0,5491
7	200.001	1.000.000						1,0449					0,0000				1,0449
8	oltre 1.000.000							0,2907	0,6861	0,0624	0,4130	0,0771	0,0000				1,4363

SCALONE DI CONSUMO (Smcm/mo)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI G7-G9-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/Smcm)									
n	da	a	semplice	media	comunicazione	LCQ	TOTALE	semplice	LCQ	GS (*)	RE	RS	USQ	USQF	USQF1	USQF2	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						0,1200					0,7600				0,8800
3	481	1.560						0,6018					2,1700				2,7718
4	1.561	5.000						0,6254	1,3617	0,1336	0,6900	0,1526	1,7300	0,0314	0,1763	0,0775	2,8952
5	5.001	80.000	170,74	73,19	1,20	-27,01	224,12	0,2033					1,2000				1,4033
6	80.001	200.000						0,1291					0,4200				0,5491
7	200.001	1.000.000						1,0449					0,0000				1,0449
8	oltre 1.000.000							0,2907	0,6861	0,0624	0,4130	0,0771	0,0000				1,4363

SCALONE DI CONSUMO (Smcm/mo)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi euro/Smcm)									
n	da	a	semplice	media	comunicazione	LCQ	TOTALE	semplice	LCQ	GS (*)	RE	RS	USQ	USQF	USQF1	USQF2	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				0,0000
2	121	480						0,1200					0,7600				0,8800
3	481	1.560						0,6018					2,1700				2,7718
4	1.561	5.000						0,6254	1,3617	0,1336	0,6900	0,1526	1,7300	0,0314	0,1763	0,0775	2,8952
5	5.001	80.000	551,29	282,11	1,20	-27,01	937,59	0,2033					1,2000				1,4033
6	80.001	200.000						0,1291					0,4200				0,5491
7	200.001	1.000.000						1,0449					0,0000				1,0449
8	oltre 1.000.000							0,2907	0,6861	0,0624	0,4130	0,0771	0,0000				1,4363

(*) la componente tariffaria GS è calcolata solo per i punti di consegna nelle località di clienti non domestici

Commento ai risultati economico, patrimoniali e finanziari

La situazione economica riclassificata, al netto dei costi capitalizzati, viene rappresentata nella tabella sottostante ed evidenzia un utile netto pari a 2,76 milioni di euro, in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio. Si nota un aumento dei costi operativi dovuto in particolare, alla rilevazione della sopravvenienza per il congruaggio di perequazione dell'anno 2014

(valori in migliaia di Euro)

Conto economico riclassificato	2015	%	2014	%	Var. assoluti	Var. %
Totale dei Ricavi	12.821	86,0%	13.159	87,6%	(338)	-2,6%
Altri ricavi	2.088	14,0%	1.863	12,4%	225	12,1%
Totale ricavi	14.909	100,0%	15.022	100,0%	(113)	-0,8%
Consumi materie prime e materiali	(305)	-2,0%	(285)	-1,9%	(20)	7,2%
Costi operativi	(4.031)	-27,0%	(3.654)	-24,3%	(377)	10,3%
Costi per utilizzo reti ed impianti	(2.601)	-17,4%	(2.612)	-17,4%	11	-0,4%
Costi per il personale	(1.774)	-11,8%	(1.888)	-12,6%	114	-6,0%
Totale costi	(8.712)	-58,4%	(8.439)	-56,2%	(272)	3,2%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	6.197	41,6%	6.582	43,8%	(385)	-5,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.769)	-11,9%	(1.686)	-11,2%	(83)	4,9%
Accantonamenti	(255)	-1,7%	(295)	-2,0%	40	-13,6%
Reddito Operativo (EBIT)	4.173	28,0%	4.601	30,6%	(428)	-9,3%
Gestione finanziaria	15	0,1%	58	0,4%	(42)	-73,5%
Gestione straordinaria	(136)	-0,9%	(121)	-0,8%	(15)	12,3%
Risultato ante imposte	4.053	27,2%	4.538	30,2%	(485)	-10,7%
Gestione fiscale	(1.286)	-8,5%	(1.763)	-11,8%	477	-27%
Utile netto	2.767	18,6%	2.775	18,5%	(8)	-0,3%

I ricavi complessivi presentano una sostanziale linearità rispetto al precedente esercizio e risultano così costituiti:

Ricavi per vendite e prestazioni, a loro volta costituiti da:

- ricavi tariffari per l'attività di distribuzione del gas naturale, che ammontano a 12,2 milioni di euro (nel 2014 erano pari a 12,39 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 164 milioni di metri cubi, rispetto ai 158 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente;

- **ricavi per i servizi resi all'utenza**, che ammontano a 618 mila euro (nel precedente esercizio ammontavano a 768 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale per 357 mila euro (nel 2014 erano pari a 483 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle Società di vendita per la restante quota.

Altri ricavi ammontano a 2,09 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 1,86 milioni di euro) e sono costituiti principalmente da proventi derivanti dalla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), denominati "certificati bianchi", per 1,65 milioni di euro (nel 2014 erano pari a 1,39 milioni di euro), da una sopravvenienza attiva, di natura ordinaria, per 314 mila euro e dai contributi relativi agli investimenti sulla sicurezza degli impianti riconosciuti dall'Autorità per 259 mila euro.

Il totale dei **costi esterni** (materie prime, servizi, altri costi operativi), al netto dei costi capitalizzati, ammonta complessivamente a 6,93 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 6,55 milioni di euro) e presenta, rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente un incremento principalmente dovuto ai maggiori acquisti di TEE effettuati nell'esercizio per 343 mila euro.

Tali costi risultano principalmente costituiti da:

- canoni concessori riconosciuti ai Comuni pari a 2,3 milioni di euro;
- costi sostenuti per l'acquisto dei cosiddetti certificati bianchi per 1,64 milioni di euro;
- costi sostenuti per i servizi ricevuti dalla Capogruppo per 1,5 milioni di euro;
- costi per materiali e servizi per il funzionamento della Società per 1,4 milioni di euro.

Il **costo del lavoro**, al netto dei costi capitalizzati, si attesta ad un valore di 1,77 milioni di euro. La quota dei costi del personale capitalizzata è stata pari a 962 mila euro contro un valore registrato nel 2014 pari a 843 mila euro. La variazione del costo del personale è da ricondurre ai minori costi capitalizzati.

L'incidenza della componente capitalizzata sul costo complessivo del lavoro è pari al 35%.

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**, per le dinamiche sopra cennate, si attesta a 6,19 milioni di euro, pari al 41,6% dei ricavi in peggioramento rispetto all'analogo valore registrato nel 2014 (43,8%).

Gli **Ammortamenti e Accantonamenti**, che ammontano complessivamente a 2,02 milioni di euro (nel 2014 erano pari a 1,98 milioni di euro), risultano composti per 1,77 milioni di euro dagli

ammortamenti e per la restante parte dagli accantonamenti dell'anno al fondo rischi riferito ai contenziosi in essere. Nell'esercizio si è proceduto ad effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 11 mila euro al fine di esprimere in maniera adeguata il rischio di insolvenza dei clienti.

L'esercizio evidenzia, dunque, un **Risultato Operativo (EBIT)** del periodo di 4,17 milioni di euro (4,6 milioni di euro nel 2014) pari al 28% dei ricavi (30,6% nel 2014).

Il risultato della **gestione finanziaria** presenta un saldo positivo pari a 15 mila euro, registrando un decremento rispetto al 2014.

La variazione è da ricondurre unicamente ad una minor maturazione di interessi attivi verso la capogruppo.

La **gestione straordinaria** presenta un saldo negativo pari a 136 mila euro (121 mila euro nel 2014) a causa della dismissione di beni non più utilizzabili nel processo produttivo.

L'utile ante imposte di competenza risulta così pari a 4,05 milioni di euro contro un valore registrato nel precedente esercizio pari a 4,54 milioni di euro.

Le imposte risultano pari a 1,28 milioni di euro con un tax rate del 31% (39% nel 2014).

La variazione del tax rate è dovuta principalmente alla mancata applicazione dell'aliquota dell'addizionale IRES (c.d. Robin Tax), dichiarata incostituzionale.

Il **risultato netto** è così pari a 2,76 milioni di euro, in linea con il valore del precedente esercizio.

La **situazione patrimoniale** riclassificata, ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura, è di seguito riportata.

(valori in migliaia di Euro)

Stato Patrimoniale Riclassificato	2015	% su CIN	2014	% su CIN	Var. €	Var. %
Crediti commerciali	1.348	4%	1.182	3%	166	14%
(Debiti commerciali)	(2.473)	-7%	(2.867)	-8%	394	-14%
Rimanenze di magazzino	334	1%	339	1%	(5)	-1%
Altre attività/(passività) a breve	3.222	9%	4.491	13%	(1.269)	-28%
Capitale di funzionamento	2.431	7%	3.145	9%	(714)	-23%
Immobilizzazioni immateriali	1.995	6%	1.743	5%	252	14%
Immobilizzazioni materiali	33.841	99%	33.757	99%	84	0%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0%	-	0%	0	-
Fondo TFR	(871)	-3%	(1.069)	-3%	198	-19%
Fondi rischi ed oneri	(1.000)	-3%	(1.048)	-3%	47	-5%
Altre attività/(passività) nette a lungo	(2.293)	-7%	(2.529)	-7%	236	-9%
Capitale Immobilizzato netto	31.672	93%	30.854	91%	819	3%
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	34.103	100%	33.999	100%	105	0%
Patrimonio Netto	37.127	109%	31.715	93%	5.412	17%
Patrimonio Netto	37.127	109%	31.715	93%	5.412	17%
Debiti finanziari	0	0%	3.213	9%	(3.213)	-100%
(Liquidità/Crediti finanziari)	(3.024)	-9%	(930)	-3%	(2.094)	225%
Indebitamento/(disponibilità) finanz.	(3.024)	-9%	2.283	7%	(5.307)	-232%
FONTI DI COPERTURA	34.103	100%	33.999	100%	105	0,3%

La struttura patrimoniale della Società presenta un **capitale investito netto (CIN)** pari a circa 34,1 milioni di euro. Esso si presenta complessivamente in linea con quanto registrato nell'esercizio 2014 (pari a 34 milioni di euro) pur evidenziando delle dinamiche opposte nel **capitale di funzionamento** (che vede una diminuzione delle attività a breve per 714 mila euro) e nel **capitale immobilizzato netto** (dove si registra un aumento delle attività per 819 mila euro).

L'indebitamento finanziario, invece, presenta un netto miglioramento per effetto sia della migliorata liquidità aziendale che del rimborso dei debiti finanziari in essere al termine del 2014.

Tra le fonti di copertura il **Patrimonio netto** accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e copre integralmente il capitale investito.

L'**indebitamento finanziario netto** è dettagliato, in quanto a composizione, nel prospetto che segue:

Esercizio	2015	2014
Disponibilità liquide	545	1.266
Crediti finanziari a breve	3.023.403	928.326
Debiti finanziari a breve	-	(3.212.750)
Indebitamento/(disponibilità) finanziarie	3.023.948	(2.283.158)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 migliora, rispetto al valore registrato nel 2014, passando da una situazione di indebitamento per 2,28 milioni di euro ad una disponibilità finanziaria di 3 milioni di euro grazie al rimborso e successiva conversione in equity del finanziamento soci di 3,14 milioni di euro ed al miglioramento della liquidità registrato nel corso dell'esercizio.

Al fine di una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie, di seguito viene presentato il **rendiconto finanziario** del periodo che rappresenta i fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa.

Lo schema adottato è conforme al principio contabile OIC 10 ed è riproposto anche in Nota integrativa.

Il prospetto evidenzia che i flussi generati dalla gestione, che pari a 2,7 milioni di euro, hanno finanziato gli investimenti realizzati e il rimborso al socio di una quota del finanziamento per 500 mila euro.

Si ricorda che la liquidità della Società, pari a 3,023 milioni di euro è trasferita alla Capogruppo per effetto del meccanismo del cash pooling.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2015	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.767	2.775
Imposte sul reddito	1.286	1.763
Interessi passivi/(interessi attivi)	(15)	(58)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	136	114
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	4.173	4.594
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel</i>		
Accantonamenti ai fondi	388	425
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.758	1.686
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.146	2.111
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	5	47
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(2.112)	4.918
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(363)	(1.728)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(146)	82
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(188)	(211)
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.199	(3.485)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(1.605)	(377)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	15	57
(Imposte sul reddito pagate)	(1.297)	(2.721)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(634)	(160)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(1.916)	(2.824)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.798	3.504
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	(1.836)	(2.286)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	(395)	(218)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.231)	(2.504)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Rimborso finanziamenti a controllanti	(3.213)	(1.000)
Rimborso finanziamenti ad altri	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	2.645	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(568)	(1.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(1)	0
Disponibilità liquide al 1 gennaio	1	1
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1	1

Indicatori finanziari e di redditività

Di seguito viene riclassificato il conto economico della Società per evidenziare oltre al Margine Operativo Lordo (EBITDA) anche il Valore Aggiunto generato.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO			
		BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A 1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.820.643	13.158.507
A 3)	Rimanenze di lavori su ordinazione	-	-
A 4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.231.833	2.504.552
A 5)	Altri ricavi e proventi	2.087.808	1.862.671
Totale valore produzione		17.140.284	17.525.730
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B 6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	1.080.934	1.480.013
B 7)	Per servizi	4.176.632	3.934.031
B 8)	Per godimento beni di terzi	2.600.654	2.612.928
B 11)	Variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.994	46.921
B 14)	Oneri diversi di gestione	343.143	138.976
Valore aggiunto		8.933.927	9.312.861
B 9)	Per il personale	2.736.655	2.731.038
Margine operativo lordo		6.197.272	6.581.823
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.768.887	1.685.879
B 12)	Accantonamenti per rischi	255.000	295.000
B 13)	Altri accantonamenti	-	-
Reddito operativo		4.173.384	4.600.944
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.227	57.505
	RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
	RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	(135.725)	(120.861)
Risultato prime delle imposte		4.052.887	4.537.588
22	Imposte sul reddito d'esercizio	1.286.161	1.762.876
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		2.766.726	2.774.712

Di seguito viene riclassificato lo stato patrimoniale secondo il criterio di liquidità/esigibilità (le voci dell'attivo e del passivo vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi successivi) allo scopo di evidenziare la struttura finanziaria della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
ATTIVO		BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
1) LIQUIDITA'			
1.1 Immediate			
A	- Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
C IV	- Disponibilità liquide	545	1.226
C III	- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
	1) Partecipazioni imprese controllate	-	-
	2) Partecipazioni imprese collegate	-	-
	3) Altre partecipazioni	-	-
	4) Azioni proprie	-	-
	5) Altri titoli	-	-
Totale liquidità immediate		545	1.226
1.2 Differite			
CII - BIII2	Crediti entro 12 mesi	7.351.588	5.765.643
CIII	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	661.747	1.413.709
D	Ratei e risconti attivi	400.860	254.656
Totale liquidità differite		8.414.196	7.434.008
1) Totale liquidità		8.414.741	7.435.234
2) DISPONIBILITA'			
CI	Rimanenze:		
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	333.604	338.598
	2) Prodotti in corso di lavorazione		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
2) Totale disponibilità		333.604	338.598
3) ATTIVO CORRENTE (1+2)		8.748.345	7.773.832
4) ATTIVO IMMOBILIZZATO			
BI	Immobilizzazioni immateriali	1.994.802	1.742.930
Totale immobilizzazioni immateriali nette		1.994.802	1.742.930
BII	Immobilizzazioni materiali	33.840.577	33.756.852
Totale immobilizzazioni materiali nette		33.840.577	33.756.852
BIII	Immobilizzazioni finanziarie:		
	1) Partecipazioni		
	2) Crediti oltre 12 mesi	2.776.412	2.727.281
	3) Altri titoli		
	4) Azioni proprie		
CII	Crediti oltre 12 mesi		
Totale immobilizzazioni finanziarie		2.776.412	2.727.281
4) Totale attivo immobilizzato		38.611.791	38.227.063
5) TOTALE IMPIEGHI O CAPITALE INVESTITO (3+4)		47.360.136	46.000.895

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
PASSIVO		BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
6) PASSIVO CORRENTE			
D	Debiti verso fornitori entro 12 mesi	2.133.436	2.274.638
	Debiti vs. controllanti entro 12 mesi	339.309	560.654
	Altri debiti entro 12 mesi	529.424	605.357
	Debiti tributari entro 12 mesi	105.467	116.249
	Debiti verso istit. prev. e sicurezza sociale entro 12 mesi	185.872	210.064
B	Fondi per rischi ed oneri entro 12 mesi	1.000.486	1.047.952
E	Ratei e risconti passivi annuali	-	-
6) Totale passivo corrente		4.293.994	4.814.914
7) PASSIVO CONSOLIDATO NON CORRENTE O REDIMIBILITA'			
D	Debiti oltre 12 mesi	0	3.145.000
B	Fondi per rischi e oneri	-	-
	Fondo TFR	870.372	1.069.238
	Ratei e risconti passivi oltre 12 mesi	5.068.545	5.256.245
7) Totale passivo non corrente o redimibilità		5.938.917	9.470.483
8) PATRIMONIO NETTO			
AI	Capitale	18.911.850	18.911.850
A II - IX	Riserve e Utile	18.215.375	12.803.648
8) Totale patrimonio netto		37.127.225	31.715.498
9) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (6+7+8)		47.360.136	46.000.895

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2015/2014				
Impieghi		Fonti		
Liquidità immediate		Passivo corrente		FONTI ENTRO 12 MESI (17%)
2015	545	2015	4.293.994	
2014	1.226	2014	4.814.914	
Liquidità differite		Passivo non corrente		FONTI PERMANENTI
2015	8.414.196	2015	5.938.917	
2014	7.434.008	2014	9.470.483	
Disponibilità		Patrimonio netto		CAPITALE DI TERZI
2015	333.604	2015	37.127.225	
2014	338.598	2014	31.715.498	
Attivo immobilizzato				
2015	38.611.791			
2014	38.227.063			

STRUTTURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

- Esprimono la solidità del patrimonio dell'impresa -

· Esprimono la solidità del patrimonio dell'impresa ·						BILANCIO	BILANCIO	BILANCIO		
						2015	2014	2013	2012	
ELASTICITA' DEL CAPITALE PERMANENTE										
Formula:	Capitale permanente					37.997.597	35.929.736	35.929.736	6.582.328	
	Totale fonti di finanziamento					47.360.136	46.000.895	46.000.895	7.727.845	
Condizioni di equilibrio:	Dipende dall'area di business in cui opera l'impresa; tuttavia un indice non inferiore a 0,4 è indice di equilibrio					Indice:	0,80	0,78	0,78	0,85

INDIPENDENZA FINANZIARIA

Formula:	Patrimonio netto	37.127.225	31.715.498	31.715.498	1.752.488
	Totale fonti di finanziamento	47.360.136	46.000.895	46.000.895	7.727.845
Condizioni di equilibrio:	L'indice indica un equilibrio attorno allo 0,5%				
	Indice:	0,78	0,69	0,69	0,23

INDICI FINANZIARI

- Esprimono la capacità finanziaria dell'impresa -

- Esprimono la capacità finanziaria dell'impresa -					
	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014	BILANCIO 2013	BILANCIO 2012	
	INDICE DI DISPONIBILITA'				
Definizione:	Esprime la capacità dell'impresa di coprire il passivo corrente con l'attivo corrente				
Formula:	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}}$	$\frac{8.748.345}{4.293.994}$	$\frac{7.773.832}{4.814.914}$	$\frac{7.773.832}{4.814.914}$	$\frac{2.813.978}{864.210}$
Condizioni di equilibrio:	L'attivo corrente deve essere maggiore del passivo corrente	Indice:	2,04	1,61	1,61 3,26

GRADO DI INDEBITAMENTO

Definizione:	Esprime in quale misura l'attivo è stato finanziato con il patrimonio netto				
Formula:	Totale attivo	47.360.136	46.000.895	46.000.895	7.727.845
	Patrimonio netto	37.127.225	31.715.498	31.715.498	1.752.488
Condizioni di equilibrio:	L'indice deve tendere ad essere inferiore a 2				
	Indice:	1,28	1,45	1,45	4,41

INDICI DI REDDITIVITA'

Esprimono la redditività dell'impresa rispetto al capitale

Esprimono la redditività dell'impresa rispetto al capitale					
	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014	BILANCIO 2013	BILANCIO 2012	
R.O.E. (Return on equity)					
Definizione:	Esprime la redditività dell'impresa sul patrimonio netto investito				
Formula:	$\frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$	$\frac{2.766.726}{37.127.225}$	$\frac{2.774.712}{31.715.498}$	$\frac{2.774.712}{31.715.498}$	$\frac{161.257}{1.752.488}$
Condizioni di equilibrio:	Redditività vicina al tasso di rendimento monetario del capitale investito dei soci	Indice: 7,45%	8,75%	8,75%	9,20%

R.O.I. (Return on investments)

Definizione:	Esprime la redditività della gestione dell'impresa rispetto al capitale investito				
Formula:	<u>Risultato operativo di gestione</u>	4.173.384	4.600.944	<u>4.600.944</u>	<u>188.248</u>
	Totale attivo	47.360.136	46.000.895	46.000.895	7.727.845
Condizioni di equilibrio:	Redditività vicina al tasso di rendimento monetario del capitale proprio e di terzi investito				
	Indice:	8,81%	10,00%	10,00%	2,44%

R.O.S. (Return on sales)

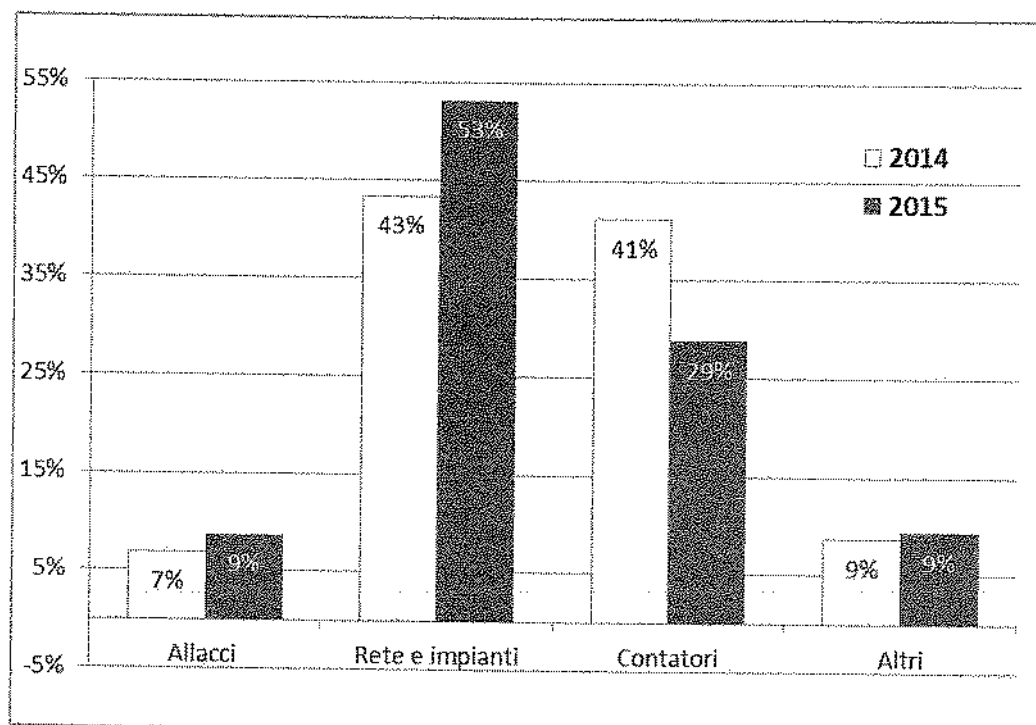
Definizione:	Esprime la remuneratività delle vendite				
Formula:	<u>Risultato operativo gestione caratteristica</u>	4.173.384	4.600.944	<u>4.600.944</u>	<u>188.248</u>
	<u>Ricavi di vendita</u>	<u>12.820.643</u>	<u>13.158.507</u>	<u>13.158.507</u>	<u>1.734.212</u>
Condizioni di equilibrio:	Indice molto variabile in relazione alle aree di business				
	Indice:	32,55%	34,97%	34,97%	10,85%

Investimenti

Gli investimenti della Società Lario reti gas realizzati nel corso del 2015 sono stati pari a 2,23 milioni di euro, in leggera flessione rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (2,5 milioni di euro). Il decremento è da ricondurre principalmente alla flessione degli investimenti relativi all'installazione dei misuratori elettronici.

Gli interventi realizzati risultano sostanzialmente in linea con il piano degli investimenti strutturali approvato ed inviato all'Authority ed hanno interessato le seguenti tipologie:

- interventi sulla rete per estensioni, potenziamenti e rinnovi della stessa nonché sugli impianti di riduzione per 1.187 mila euro (nel 2014 tale valore si attestava a 1.086 mila euro);
- eseguiti nuovi allacciamenti per 193 mila euro (nel 2014 tale valore era stato pari a 173 mila euro);
- rinnovo dei contatori gas obsoleti ed installazione dei nuovi misuratori per la telelettura per complessivi 642 mila euro (nel 2014 tale valore era stato pari a 1.029 mila euro);
- altri interventi per complessivi 210 mila euro (nel 2014 tale valore era stato pari a 217 mila euro) relativi all'acquisto di nuove attrezzature, nuovi automezzi ed all'aggiornamento del sistema cartografico aziendale. Si segnala il riscatto definitivo, pari ad euro 34 mila, del sistema centralizzato "SAC" dedicato all'acquisizione e alla gestione dei dati di telemisura e telelettura.



Risorse umane

L'organico di Lario reti gas al 31 dicembre 2015 è pari a **47** dipendenti, ed è così suddiviso:

Denominazione	2015	2014	2013
Organici al 31.12	47	48	46

L'organico suddiviso per qualifica è il seguente:

Qualifica	2015	%	2014	%	2013	%
Dirigenti	1	2	1	2	1	3
Quadri	2	4	3	6	3	7
Impiegati	23	49	24	50	21	45
Operai	21	45	20	42	21	45
Totale	47	100	48	100	46	100

Nel periodo considerato si sono verificate le seguenti variazioni di organico:

Personale in essere al 31.12.2014	48
Assunzioni nel corso del 2015	2
Cessazioni nel corso del 2015	3
Personale in essere al 31.12.2015	47

Formazione

La formazione continua a rappresentare attività primaria di supporto allo sviluppo organizzativo, tesa ad accrescere professionalità e competenze del capitale umano e fornire strumenti evoluti di supporto gestionale e decisionale, nonché per il mantenimento e l'aggiornamento della formazione legata alla sicurezza nei luoghi di lavoro tramite corsi esterni.

Le ore dedicate a tale attività nel corso dell'anno corrispondono a circa 90 giorni/uomo ed hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico aziendale.

Organizzazione

In termini di struttura organizzativa, nel corso dell'anno 2015, si è attuato il progetto strategico di sostituzione dei primi livelli quadri responsabili delle funzioni gestione clienti ed ingegneria di processo.

Sono state effettuate 2 assunzioni; un operaio in sostituzione di dipendente deceduto prematuramente ed un ingegnere tecnico.

E' stato costituito l'ufficio gare gas, funzione direttamente in staff al direttore generale, procedendo con l'assunzione di una figura specifica per la predisposizione della parte documentale e le varie raccolte dei dati tecnici d'ambito.

Inoltre la struttura interna, composta da due ingegneri, si avvarrà della collaborazione esterna di un consulente tecnico per meglio gestire e programmare in modo efficace tutte le varie fasi delle gare gas.

Situazione infortunistica

Nel corso dell'anno 2015 si è verificato un solo caso di infortunio sul lavoro, così come riportato nella tabella riepilogativa che segue:

	Numero infortuni	Giorni assenza	Indice frequenza	Indice gravità
2011	1	12	12,82	0,15
2012	1	73	12,74	0,93
2013	0	4(*)	0,00	0,05
2014	0	0	0,00	0,00
2015	1	2	12,77	0,03

(*) continuazione dell'infortunio occorso nel 2012

Altre informazioni

Corporate Governance

Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico

La Società fino al 31 agosto 2013, è stata amministrata, da un Consiglio di Amministrazione composto di 3 membri.

A partire dal 1 settembre 2013 il socio unico (Lario reti holding) ha deciso di nominare quale organo amministrativo un Amministratore Unico.

Lo statuto riserva all'Amministratore Unico i più ampi poteri per la gestione della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Unico, all'atto della nomina l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha deliberato un compenso pari a 36 mila euro annuo.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è rappresentato da un organico complesso di attività, procedure, regole, comportamenti e strutture organizzative che coinvolge l'intera attività della Società.

Il sistema si esplica attraverso:

- il "controllo primario di linea" svolto sui processi di competenza è affidato alla responsabilità del management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale;
- un "controllo di secondo livello" affidato a sistemi aziendali specialistici (es. controllo di gestione, sistema di gestione per la qualità e sicurezza, ecc.);
- un "terzo livello di controllo" esercitato da organismi interni alla Società ed esterni (es. la Società di revisione) e dal Collegio Sindacale.

L'organo amministrativo ha recepito il Codice Etico, predisposto dalla Società Capogruppo, che definisce i valori aziendali di riferimento, nonché le regole di comportamento in relazione a tali principi.

La Società ha approntato il modello organizzativo ai sensi della D.Lgs. 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato è costituito da sette Protocolli volti a regolare i processi aziendali più esposti a potenziali rischi individuati dalla "231", ed il Codice Etico, predisposto in conformità al menzionato decreto legislativo. La Società in accordo con quanto

previsto da suddetto decreto, ha inoltre istituito un organismo interno, denominato "Organismo di Vigilanza", preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e dei principi del Codice Etico.

Collegio Sindacale

Anche il Collegio sindacale è stato rinnovato nell'Assemblea del 1 settembre 2013, secondo le indicazioni dell'articolo 29 dello Statuto che prevede la figura del Sindaco unico, rispetto alla precedente situazione che prevedeva un Collegio Sindacale composto da 3 membri.

Il Sindaco partecipa alle Assemblee e alle riunioni indette dall'Amministratore Unico, le cui decisioni (determine) sono riportate nell'apposito libro sociale.

La remunerazione del Sindaco è stata fissata in 15 mila euro.

La Società di Revisione

Lo Statuto prevede che la revisione contabile sia esercitata da una Società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'Assemblea dei Soci ha affidato l'incarico di revisione per il periodo 2013/2015 a Deloitte & Touche S.p.A; alla stessa Società è inoltre attribuito il compito di certificare i prospetti contabili richiesti dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) in materia di Unbundling contabile.

La remunerazione dell'attività della Società di revisione ammonta annualmente a 17 mila euro.

Rapporti con la controllante e le parti correlate

Lario reti gas è posseduta interamente dalla Società Capogruppo (Lario reti holding S.p.A.).

I rapporti intercorsi fra la Società e la Capogruppo riguardano la fornitura di servizi vari, riconducibili al nuovo assetto assunto dal Gruppo dal 1 gennaio 2013.

In merito ai rapporti di natura commerciale, amministrativa e finanziaria si segnalano:

- a) Fornitura da parte di Lario reti holding (Lrh) a Lario reti gas di servizi di natura amministrativa (amministrazione del personale, fiscale, societaria, contabile) legale, ITC, logistici (inerenti l'utilizzo degli spazi della sede principale e sedi periferiche), finanziari e di gestione dei processi di approvvigionamento. Il corrispettivo annuo è pari a 1,52 milioni di

euro ed è stato determinato sulla base di drivers che individuano l'allocazione dei costi in funzione degli effettivi utilizzi dei beni e dei servizi fruiti dalla Società.

- b) Sono in vigore accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti di consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling;
- c) Erogazione da parte dei soci nel 2005 di un finanziamento senza corresponsione di interessi di 7,5 milioni di euro per la durata di 12 anni. Ad oggi il debito residuo è stato estinto. Nel corso del 2015 è stata infatti rimborsata una quota pari a 500 mila di euro e successivamente, con delibera assembleare del 23.12.2015, la Capogruppo ha rinunciato al rimborso della quota rimanente del debito per 2,64 milioni di euro. Lario reti gas ha destinato tale importo a riserva in conto aumento di capitale.
- d) Utilizzo da parte della Società Acel Service Srl, appartenente al gruppo Lario reti, del servizio di vettoriamiento del gas naturale nelle reti di proprietà della Società. I rapporti sono regolati dal codice di rete nonché dalle tariffe di vettoriamiento approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

Qualità

Sistema di gestione integrato UNI EN ISO 9001:2008 e OHSAS 18001:2007

Lario reti gas S.r.l. possiede un sistema certificato per lo svolgimento delle proprie attività che, nel corso del 2015, ha comportato le visite ispettive per:

- Il mantenimento triennale (VIP2) della certificazione inerente la sicurezza secondo lo standard OHSAS 18001:2007;
- Il mantenimento triennale (VIP1) della certificazione di qualità secondo lo standard ISO 9001:2008.

Nel corso della settimana 9a (29/02 - 03/03/2015) si sono avvicendati diversi ispettori dell'Ente di Certificazione "Bureau Veritas" per effettuare Audit su tutte le attività Aziendali.

Spese di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, attività di ricerca e sviluppo.

Rischi ed incertezze

Rischio finanziario

I rischi finanziari sono da ricondurre a tre tipologie di rischi: rischio liquidità, che rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili dell'azienda non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabilite; rischio di cambio, che rappresenta il rischio da obbligazioni contratte in valuta diverse dall'euro; rischio tassi di interesse, che rappresenta il rischio di esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

Rischio liquidità

Per quanto riguarda la gestione del rischio liquidità, la Società già dai primi mesi del 2013 ha, insieme alle altre Società controllate, aderito al sistema di tesoreria centralizzata gestito dalla Capogruppo, assicurando al Gruppo la flessibilità di cassa di breve periodo, e l'ottimizzazione della gestione delle eccedenze e dei fabbisogni di cassa giornalieri.

La Società non è esposta al rischio di liquidità e non ha utilizzato alcun affidamento bancario a breve termine.

Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale rischio.

Rischio tassi di interesse

La Società non è esposta a tale rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito è da ricondurre alla particolare concentrazione dei crediti commerciali verso uno o più soggetti. La Società non presenta un "rischio di credito" particolarmente elevato.

Rischio normativo

Il rischio consiste nel fatto che la Società svolge la propria attività in una situazione di continua evoluzione legislativa e di regolamentazione, con la conseguente difficoltà a prendere decisioni misurate.

Con il progressivo svolgimento delle gare d'ambito, Lario reti gas potrebbe aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili

impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa si procederà con l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Altri rischi della Società

Rientrano in questa categoria tutti i rischi non ricompresi nei punti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi di performance e di redditività della Società.

Ex Lario reti holding – San Marco S.p.A. – Comune di Lecco

Con verbale di contestazione n.6, emesso il 29.11.2012, la Società San Marco S.p.A., concessionaria del servizio di accertamento e riscossione per conto del Comune di Lecco, ha contestato a Lario reti holding (ora Lario reti gas a seguito del trasferimento del ramo d'azienda) di non avere provveduto al pagamento del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) relativo all'anno 2012 per l'occupazione delle aree comunali da parte della reti di distribuzione del gas naturale.

La Concessionaria ha determinato il canone richiesto nella misura di euro 211.250, sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento comunale approvato dal Comune di Lecco con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 23.04.2012. Dalla somma suddetta è da detrarre l'importo versato da Lario Reti a titolo di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) per l'anno 2012, per cui l'importo del canone richiesto dalla Concessionaria è pari a Euro 194.147.

Lario reti holding S.p.A., in data 28.12.2012, ha proposto, davanti al Tribunale di Lecco, opposizione al citato provvedimento, chiedendo, in via cautelare, anche la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato.

Nel merito la Società ritiene illegittima l'applicazione contemporanea della TOSAP, già versata, e della COSAP, oltre ad una errata determinazione dell'importo delle somme richieste.

Nella prima udienza, svoltasi il giorno 31.01.2013, il Tribunale di Lecco ha accolto l'istanza cautelare della Società disponendo la sospensione dell'efficacia del verbale di contestazione della violazione emesso da San Marco S.p.A.

Esaurita la fase istruttoria, con sentenza n. 535/2014 in data 22 marzo 2014, il Tribunale ha respinto l'opposizione di LRH, condannandola a pagare.

La decisione non è condivisibile perché, per determinare lo stato di consistenza della rete ai fini del calcolo del canone, la Concessionaria ha preso in considerazione anche le condutture di

proprietà del Comune di Lecco, rispetto alle quali l'ente locale non può pretendere il pagamento del canone di occupazione da parte di LRH, come è dimostrato dalla documentazione prodotta in giudizio, che controparte non ha contestato.

La Società ha proposto impugnazione alla sentenza di primo grado. Il giudizio è in corso.

Si precisa che parte in giudizio è la Società Capogruppo (Lario reti holding spa) in quanto la relativa ingiunzione è stata notificata prima della nascita di Lario reti gas srl. Il contenzioso riguarda tuttavia il ramo d'azienda di distribuzione del gas naturale, conferito alla Società controllata Lario reti gas srl.

La Società ha provveduto a stanziare apposito fondo a copertura del rischio.

Ex Lario reti holding - AEEGSI

Ai sensi della delibera ARG/gas 155/08 le imprese di distribuzione del gas avrebbero dovuto adempiere l'obbligo di installazione dei contatori elettronici per la totalità dei punti di riconsegna con gruppo di misura di classe superiore a G40, entro il 29.02.2012.

In caso di inadempienza è prevista l'applicazione di una penale.

Dai dati inviati dalla Società il 29.02.2012 sarebbe emersa una inadempienza pari al 6% dei gruppi di misura. Per tale ragione, con delibera 542/2012, l'Autorità ha avviato un procedimento di istruttoria per accertare la violazione dell'obbligo di installazione dei contatori elettronici.

La Società ha contestato l'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'irrogazione delle sanzioni in quanto l'attività è stata, sebbene in ritardo, completata, nonostante la relativa tecnologia non sia ancora disponibile su ordinativi "industriali".

In data 28.11.2014 l'AEEGSI ha emesso risultanze istruttorie.

L'Autorità ha ritenuto irrilevanti le difese svolte da LRH (Lario reti holding) per ottenere l'archiviazione del procedimento, ma ha riconosciuto che non è necessario adottare provvedimenti prescrivitivi, considerato che LRH non svolge più il servizio di distribuzione del gas.

L'ammontare della sanzione a carico di LRH dovrebbe essere ridotto in considerazione del fatturato rilevante determinato dall'Autorità (con esclusione dell'attività di distribuzione), ed stato stimato nella misura di circa 30/40 mila euro.

Lario reti holding/Lario reti gas ha predisposto e depositato una memoria di replica, ai sensi dell'art. 15 dell'Allegato A alla deliberazione 243/2012/E/COM; si è in attesa della decisione finale dell'Autorità.

La Società ha provveduto a stanziare apposito fondo a copertura del rischio.

Ex Lario reti holding – Comune di Lecco

Lario reti holding spa ha proposto avanti al Tribunale di Lecco opposizione all'ingiunzione notificata il 21 marzo 2014, con cui il Comune ha richiesto il pagamento dei canoni per la concessione degli impianti di distribuzione del gas naturale e degli impianti strumentali al servizio idrico, depurazione e fognatura. In particolare, il Comune di Lecco ha ingiunto a Lario Reti il pagamento di euro 313.135,81 a titolo di corrispettivo annuale per la concessione della rete di distribuzione del gas per gli anni 2006 – 2012 (compresi rivalutazione e interessi), in base a quanto previsto dal contratto stipulato in data 12 marzo 2001 tra ACEL (ora Lario Reti) e il Comune di Lecco.

Il Tribunale di Lecco con sentenza n. 89/2015 ha condannato Lario Reti a pagare sia la somma di Euro 313.135,00 a titolo di canoni per l'uso degli impianti del servizio di distribuzione del gas naturale, dedotto quanto erroneamente calcolato a titolo di interessi sull'IVA, qualora il Comune non abbia emesso la relativa fattura sia una quota (pari alla metà) delle spese legali sostenute dal Comune, per l'ammontare di Euro 5.500, oltre accessori, in considerazione del parziale accoglimento dell'opposizione.

La Società ha corrisposto quanto dovuto al Comune.

Lario reti gas – Provincia di Lecco

La Provincia di Lecco ha richiesto a LRH, tramite la concessionaria "Area Riscossioni S.r.l." e con riferimento agli anni 2012 e 2013, il pagamento del canone non ricognitorio per l'occupazione del suolo mediante la rete di distribuzione del gas naturale per l'ammontare complessivo di euro 57.451.

La Società Capogruppo ha inoltrato la richiesta di pagamento alla controllata Lario Reti Gas, in qualità di gestore del servizio di distribuzione del gas a seguito del conferimento da parte della Capogruppo del ramo d'azienda relativo alla distribuzione gas.

La Società ha impugnato il Regolamento davanti al TAR Milano, per contestare l'applicazione del canone non ricognitorio alle reti e agli impianti per la distribuzione del gas.

Con sentenza n. 1296/2015, il TAR Milano ha accolto il ricorso di Lario Reti Gas e ha annullato il Regolamento approvato dalla Provincia di Lecco per disciplinare l'applicazione del canone non ricognitorio alle reti e agli impianti per la distribuzione del gas naturale.

In data 29.12.2015, la Provincia di Lecco ha proposto impugnazione alla sentenza del TAR avanti al Consiglio di stato. Il giudizio è in corso.

Procedimenti penali per manomissione impianti

Lario reti gas ha incaricato un legale al fine di redigere atti di denuncia-querela nei confronti di utenti e/o soggetti non compiutamente identificati che hanno posto in essere condotte penalmente rilevanti, manomettendo gli impianti gas della Società e prelevando gas. Nel corso dell'anno 2015 sono state sporte sette denunce-querelle. Per ogni denuncia-querela, si sono instaurati avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecco, altrettanti procedimenti per le ipotesi di reato di danneggiamento e furto aggravato. Alcuni procedimenti si trovano attualmente in fase di indagini preliminari, altri sono in attesa di fissazione di udienza. Lario reti gas srl si è riservata di valutare l'eventuale costituzione di parte civile ai fini della richiesta di risarcimento danni.

Eventi successivi al 31 dicembre 2015

Non si sono verificati fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società continuerà, nel 2016, ad essere impegnata nella normale attività di gestione e conduzione del servizio, e rimane in attesa che vengano pubblicati i bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM (Ambito Territoriale Minimo) Lecco 1 e Lecco 2, anche se l'attuale normativa ha consentito la proroga rispetto ai termini fissati. Sono da segnalare due interventi, provenienti dall'AEEGSI (n. 86/2016 in data 8 marzo 2016) e dall'Autorità Antitrust (n. S2470 del 9 marzo 2016), diretti al Governo e al Parlamento per richiedere interventi di riforma della normativa sulle gare del gas, in modo da accelerare i tempi di indizione delle gare.

L'intervento propone di: a) ripristinare le sanzioni per i Comuni ritardatari; b) allargare la partecipazione alle gare in ATI a soggetti diversi da quelli della distribuzione, come quelli finanziari; c) riconoscere al gestore uscente, fin dall'attuale tornata di gare, il valore riconosciuto ai fini tariffari (RAB).

La Società intende consolidare la propria leadership nel territorio dell'intera Provincia di Lecco, anche attraverso alleanze con partner del settore, che aprirebbe la possibilità di partecipare anche ad ambiti territoriali diversi da quelli in cui si è presenti.

Si ricorda che la stabilità della redditività dell'attività di distribuzione dipende dalla certezza della regolazione e, da questo punto di vista, ad oggi non si prevedono motivi perché Lario reti gas non riesca a raggiungere nell'esercizio 2016 quanto meno i risultati conseguiti nel 2015.

Proposta dell' A.U. di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e la relazione sulla gestione che lo accompagna e che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 2.766.726,24 come segue:

1. Euro 138.336,31 pari al 5% dell'utile d'esercizio, a riserva legale;
2. Euro 1.000.000,00 pari al 36,14% dell'utile d'esercizio a dividendo;
3. Euro 1.628.389,93 pari al 58,86% dell'utile d'esercizio, a riserva straordinaria;

L'Amministratore Unico

Maurizio Crippa



Relazione del Sindaco Unico

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015**RELAZIONE DEL SINDACO UNICO****Al Socio Unico della Società Lario Reti Gas S.r.l.**

Nel corso dell'esercizio sociale, chiuso il 31 dicembre 2015 la mia attività è stata svolta con riferimento alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in quanto compatibili con l'attività di sindaco unico. In particolare:

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato alle riunioni dell'Organo Amministrativo, svoltisi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho ottenuto dall'Organo Amministrativo e dai responsabili delle varie funzioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni rilevanti per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Dagli incontri tenuti con il soggetto incaricato del controllo contabile non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ho acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di detto sistema a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e dall'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Ho esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, relativo al dodicesimo esercizio sociale in merito al quale, non essendomi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, ho vigilato sulla sua impostazione generale, sulla conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire, così dicasi per la relazione sulla gestione.

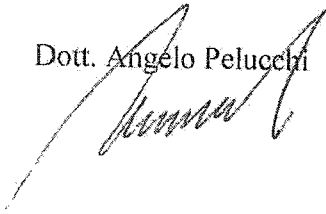
Ho verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri e non ho osservazioni al riguardo.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria, rilasciata il 4 aprile 2016, propongo al Socio Unico di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dall'Amministratore Unico.

Lecco, 4 aprile 2016

Il Sindaco Unico

Dott. Angelo Pelucchi





Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia
Italia

Tel: +39 02 83327030
Fax: +39 02 83327029
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Al Socio Unico della
LARIO RETI GAS S.r.l.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Lario Reti Gas S.r.l. (di seguito anche "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

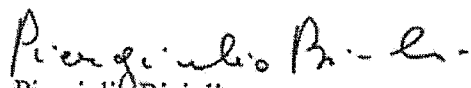
Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Lario Reti Gas S.r.l., con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

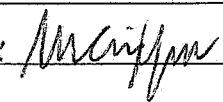

Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 4 aprile 2016

MODELLO
PROCURA SPECIALE, DOMICILIAZIONE E
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
Codice univoco di identificazione della pratica [M651HK3537]

I sottoscritti dichiarano

A) Procura di conferire al Sig. <u>DR. GILBERTO GELOSA</u> procura speciale per l'esecuzione delle formalità pubblicitarie di cui alla sopra identificata pratica.
B) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla corrispondenza degli allegati di attestare in qualità di amministratori – ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevoli delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci – la corrispondenza delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica ai documenti conservati agli atti della società.
C) Domiciliazione di eleggere domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica. Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo elettronico del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella ☐ .
D) Cariche sociali (rilevante nelle sole ipotesi di domanda di iscrizione della nomina alle cariche sociali) che non sussistono cause di ineleggibilità ai fini dell'iscrizione delle cariche assunte in organi di amministrazione (art. 2383 c.c.) e di controllo (art. 2400 c.c.) della società: _____

	COGNOME	NOME	QUALIFICA (amministratore, sindaco, ecc.)	FIRMA AUTOGRAFA
1	CRIPPA	MAURIZIO	AMMINISTRATORE	
2				
3				
4				
5				
6				

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento d'identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara

- ai sensi dell'art. 46.1 lett. u) del D.P.R. 445/2000 di agire – anche in qualità di procuratore speciale (sopra lettera A) o di procuratore incaricato ai sensi dell'art. 2209 c.c. (con procura depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di _____ n. prot. _____) – in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili allegati alla sopra indicata pratica, corrispondono ai documenti consegnatigli dagli amministratori per l'espletamento degli adempimenti pubblicitari di cui alla sopra citata pratica

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 10 della legge 675/1996, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente ai fini della tenuta del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 c.c.

LARIO RETI GAS S.R.L. CON SOCIO UNICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Dati anagrafici	
Sede in	VIA FIANDRA, 13 LECCO LC
Codice Fiscale	02849940131
Numero Rea	LC 300025
P.I.	02849940131
Capitale Sociale Euro	18.911.850 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	LARIO RETI HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2015	31-12-2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	149.523	194.168
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	368
6) immobilizzazioni in corso e acconti	70.282	119.524
7) altre	1.774.997	1.428.870
Totale immobilizzazioni immateriali	1.994.802	1.742.930
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	395.391	397.753
2) impianti e macchinario	29.284.555	29.447.359
3) attrezzature industriali e commerciali	3.938.014	3.618.975
4) altri beni	126.267	142.009
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	96.350	150.756
Totale immobilizzazioni materiali	33.840.577	33.756.852
Totale immobilizzazioni (B)	35.835.379	35.499.782
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	333.604	338.598
Totale rimanenze	333.604	338.598
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	946.974	813.021
Totale crediti verso clienti	946.974	813.021
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.023.403	1.042.875
Totale crediti verso controllanti	3.023.403	1.042.875
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	111.658	20.553
Totale crediti tributari	111.658	20.553
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.692.152	2.648.945
Totale imposte anticipate	2.692.152	2.648.945
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.269.554	3.889.194
esigibili oltre l'esercizio successivo	84.260	78.336
Totale crediti verso altri	3.353.814	3.967.530
Totale crediti	10.128.001	8.492.924
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli.	661.747	1.413.709
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	661.747	1.413.709
IV - Disponibilità liquide		
2) assegni	94	-
3) danaro e valori in cassa	451	1.226
Totale disponibilità liquide	545	1.226
Totale attivo circolante (C)	11.123.897	10.246.457

D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	400.860	254.656
Totale ratei e risconti (D)	400.860	254.656
Totale attivo	47.360.136	46.000.895
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	18.911.850	18.911.850
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.668.000	6.668.000
IV - Riserva legale	308.872	170.136
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	8.471.776	3.190.800
Totale altre riserve	8.471.776	3.190.800
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.766.726	2.774.712
Utile (perdita) residua	2.766.726	2.774.712
Totale patrimonio netto	37.127.224	31.715.498
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	5.500	5.500
3) altri	994.986	1.042.452
Totale fondi per rischi ed oneri	1.000.486	1.047.952
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	870.372	1.069.238
D) Debiti		
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	67.750
Totale debiti verso altri finanziatori	-	67.750
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.133.437	2.274.638
Totale debiti verso fornitori	2.133.437	2.274.638
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	339.309	560.654
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	3.145.000
Totale debiti verso controllanti	339.309	3.705.654
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	105.467	116.249
Totale debiti tributari	105.467	116.249
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	185.872	210.064
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	185.872	210.064
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	529.424	537.607
Totale altri debiti	529.424	537.607
Totale debiti	3.293.509	6.911.962
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	5.068.545	5.256.245
Totale ratei e risconti	5.068.545	5.256.245
Totale passivo	47.360.136	46.000.895

Conti Ordine

	31-12-2015	31-12-2014
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa		
Garanzie reali		
ad altre imprese	526.251	520.000
Totale garanzie reali	526.251	520.000
Totale rischi assunti dall'impresa	526.251	520.000
Totale conti d'ordine	526.251	520.000

Conto Economico

	31-12-2015	31-12-2014
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.820.643	13.158.507
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.231.833	2.504.552
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.087.808	1.862.671
Totale altri ricavi e proventi	2.087.808	1.862.671
Totale valore della produzione	17.140.284	17.525.730
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.080.934	1.480.013
7) per servizi	4.176.632	3.934.031
8) per godimento di beni di terzi	2.600.654	2.612.928
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.973.072	1.965.432
b) oneri sociali	641.324	635.107
c) trattamento di fine rapporto	122.109	130.333
e) altri costi	150	166
Totale costi per il personale	2.736.655	2.731.038
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	142.386	125.090
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.615.501	1.560.789
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.768.887	1.685.879
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.994	46.921
12) accantonamenti per rischi	255.000	295.000
14) oneri diversi di gestione	343.145	138.976
Totale costi della produzione	12.966.901	12.924.786
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.173.383	4.600.944
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	15.361	57.523
Totale proventi diversi dai precedenti	15.361	57.523
Totale altri proventi finanziari	15.361	57.523
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	133	18
Totale interessi e altri oneri finanziari	133	18
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	15.228	57.505
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	2.624	49
Totale proventi	2.624	49
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	138.348	114.741
altri	-	6.169
Totale oneri	138.348	120.910
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(135.724)	(120.861)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	4.052.887	4.537.588
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.329.367	1.899.911
imposte differite	(43.206)	(137.035)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.286.161	1.762.876
23) Utile (perdita) dell'esercizio	2.766.726	2.774.712

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, le cui voci vengono illustrate nella presente Nota Integrativa, è stato redatto nel rispetto della normativa del Codice Civile integrata dalle indicazioni dei principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Organismo italiano di Contabilità, in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti secondo gli schemi e le indicazioni stabiliti dagli articoli del Codice Civile.

Nella Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio, sono contenute le informazioni richieste dall'art. 2427 e, se necessarie, dall'art. 2427 bis del Codice Civile. Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie al fine di dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

I dati del precedente esercizio sono stati presentati a scopo comparativo, così come richiesto dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998. Si precisa che, al fine di una migliore rappresentazione, alcune voci potrebbero essere state classificate in modo diverso rispetto allo scorso esercizio. Eventuali riclassificazioni sono puntualmente descritte nella Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2015, in linea con quanto previsto dall'art. 2423 bis del Codice Civile, non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

Nell'esercizio in corso è stato applicato il principio contabile OIC n.15 in base al quale i crediti e debiti tra Società "sorelle", cioè appartenenti allo stesso gruppo societario ma non aventi interessenze reciproche, devono essere classificati tra i "crediti e/o debiti verso altri"

Al fine di rendere confrontabili i dati del bilancio 2014 con i dati del bilancio 2015 sono state eseguite le opportune riclassifiche dalla voce "crediti verso clienti" alla voce "crediti verso altri" e dalla voce "debiti verso fornitori" alla voce "debiti verso altri" limitatamente alla colonna "bilancio 2014" delle tabelle. Di dette riclassificazioni verrà dato risalto con apposito commento nei capitoli interessati.

Si forniscono di seguito i principali criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, secondo il criterio di cui all'art. 2426 del Codice Civile e, laddove richiesto, con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base di aliquote ritenute congrue a riflettere il previsto periodo di utilità futura delle immobilizzazioni.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- i "costi di impianto e ampliamento" e i "costi di ricerca, sviluppo e pubblicità" sono ammortizzati in quote costanti in 5 esercizi;
- i "diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno" sono ammortizzati in quote costanti in 5 esercizi;
- i costi relativi ad "altre immobilizzazioni immateriali" (costi di manutenzioni straordinarie su beni di terzi) sono ammortizzati sulla base del minor periodo tra la vita utile delle migliorie e la durata dei rapporti contrattuali sottostanti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisto delle reti e impianti da Enel Rete Gas S.p.A. per la parte relativa al territorio di Merate. Le altre immobilizzazioni materiali acquisite successivamente, sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile. Sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

I cespiti realizzati in economia sono stati contabilizzati al costo di costruzione comprensivo dei soli oneri di imputazione diretta ritenendo ragionevole escludere le quote di spese generali di produzione.

Le manutenzioni straordinarie, che rivestono carattere incrementativo e permettono un maggiore utilizzo del bene, vengono attribuite al cespite a cui si riferiscono; mentre le manutenzioni ordinarie vengono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Non sono state fatte rivalutazioni economiche volontarie.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate atteso l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e dimezzate nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Immobilizzazioni materiali	Coefficienti utilizzati
FABBRICATI	
fabbricati gas	3,00%
IMPIANTI GAS	
impianti di processo gas	5,00%
rete distribuzione gas	2,00%
derivazioni utenza	2,50%
misuratori convenzionali	5,00%
Correttori elettronici	6,67%
ALTRI IMPIANTI	
telecontrollo	10,00%
rete personal computers	20,00%
attrezzature	10,00%
autoveicoli	20,00%
autovetture	20,00%
mobili ufficio	12,00%
macchine ufficio	20,00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se nei successivi esercizi vengono meno i presupposti della predetta svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti accumulati alla data dell'avvenuto ripristino. Alcune attrezzature di scarso valore unitario, comunque inferiore a 500 euro, sono state interamente spese nell'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, composte da tubazioni, misuratori, ricambi etc., sono valutate con il metodo del costo medio ponderato nel limite del corrispondente valore di realizzazione che emerge dall'andamento di mercato. Ove ritenuto necessario, per riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro, sono stati iscritti appositi fondi di obsolescenza magazzino portati a diretta diminuzione delle rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, tenendo conto del grado di solvibilità del debitore, del periodo di scadenza, del contenzioso in essere e delle garanzie esercitabili.

L'adeguamento del valore nominale al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione della voce dell'attivo cui si riferisce.

I crediti comprendono le fatturazioni emesse in corso di esazione e quelle ancora da emettere, ma riferite a somministrazioni e prestazioni di competenza dell'esercizio in esame e fatturate in quello successivo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide in cassa e presenti sul conto corrente sono iscritte al valore nominale che, relativamente alle seconde, corrisponde a quello di presumibile realizzo.

Ratei e risconti

I ratei e risconti attivi e passivi riflettono quote di costi e ricavi di competenza dell'esercizio che si manifesteranno o si sono manifestati in esercizi diversi da quello di competenza.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile di tali perdite o passività sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati.

Debiti

I debiti sono iscritti in Bilancio al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o rettifiche di fatturazione.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono stanziare sulla base del reddito fiscalmente imponibile secondo le aliquote e le norme vigenti. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "debiti tributari", al netto degli acconti versati, o negli "altri crediti" nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte del periodo. Vengono inoltre iscritte, ove esistenti, le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale. In particolare le imposte anticipate ed il conseguente beneficio sulla fiscalità sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza di utili futuri che ne permettano il recupero.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicate nei conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Espressione degli importi nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Nota Integrativa Attivo

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo netto pari a 35,83 milioni di Euro.

La composizione e le movimentazioni sono riportate nelle voci e nelle tabelle che seguono.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, iscritte per un valore netto di circa 2 milioni di euro, si compongono delle voci che vengono di seguito descritte.

Nella tabella seguente sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio e degli ammortamenti accumulati al termine di ogni periodo considerato.

	Valore 31.12.2014	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Valore 31.12.2015
STUDI E PROGETTI	194.169		48.136	(92.782)	149.523
2) COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E DI PUBBLICITA	194.169	-	48.136	(92.782)	149.523
DIRITTI BREV. UTIL. OPERE ING.	367		-	(367)	-
3) DIRITTI BREV. UTIL. OPERE ING.	367	-	-	(367)	-
STUDI E PROGETTI	32.241	-	22.257	(14.781)	39.717
IMPIANTI GAS	26.778	-		-	26.778
RETE DISTRIBUZIONE GAS	60.505	-	3.477	(60.195)	3.787
6) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	119.524	-	25.734	(74.976)	70.282
RETE DISTRIBUZIONE GAS	1.428.870	-	346.127	-	1.774.997
8) SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI	1.428.870	-	346.127	-	1.774.997
B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.742.930	-	419.997	(168.125)	1.994.802

Di seguito si riporta il commento delle principali voci:

B.I. 2 - Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità

La voce, che ammonta a circa 149 mila euro, si riferisce alle spese sostenute per l'ottenimento della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2000 e 18000, necessaria alla Società per la partecipare alle gare bandite dalla Pubblica Amministrazione e alla capitalizzazione dei progetti per il rinnovo e potenziamento delle reti di distribuzione del gas naturale.

B.I. 3 - Diritti di utilizzazione opere ingegno

La voce, che risulta essere da quest'anno completamente ammortizzata, si riferisce ai costi capitalizzati per l'implementazione di alcuni software specifici dell'attività svolta dalla Società.

B.I. 6 - Immobilizzazioni in corso

La posta, il cui saldo ammonta a 70 mila euro accoglie gli investimenti in corso di completamento e riguardano principalmente la rete di distribuzione (43 mila euro) e gli impianti (27 mila euro).

B.I. 7 - Altre Immobilizzazioni

La voce, che ammonta al netto dell'ammortamento a 1,77 milioni di Euro, accoglie i costi capitalizzati su beni di terzi relativi al rinnovo delle reti gas di proprietà del Comune di Lecco in uso alla Società. Le reti sono state realizzate nel periodo 1960 - 1983 e comportano il riconoscimento di un canone di utilizzo pari a circa 280 mila euro/anno.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite dai beni strumentali alla produzione del servizio, sono iscritte per un valore al netto dei relativi fondi di ammortamento di 33,84 milioni di Euro.

Nella tabella che segue sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio e degli ammortamenti accumulati al termine dello stesso

	Valore 31.12.2014	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Valore 31.12.2015
FABBRICATI	79.412		0	0	79.412
FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI	(10.515)		(1.152)	0	(11.667)
FABBRICATI	68.897	-	(1.152)		67.745
FABBRICATI GAS	617.802		11.376	0	629.178
FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI GAS	(288.945)		(12.587)	0	(301.532)
FABBRICATI GAS	328.857	-	(1.211)	0	327.646
1) TERRENI E FABBRICATI	397.754	-	(2.363)	0	395.391
IMPIANTI GAS	3.832.015		318.240	(57.042)	4.093.213
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI GAS	(2.529.601)		(86.323)	46.576	(2.569.348)
IMPIANTI GAS	1.302.414	-	231.917	(10.466)	1.523.865
TELECONTROLLO	32.578		5.838	0	38.416
FDO AMMORTAMENTO TELECONTROLLO	(15.595)		(4.536)	0	(20.131)
TELECONTROLLO	16.983	-	1.302	0	18.285
RETE PERSONAL COMPUTER	3.862		0	0	3.862
FDO AMMORTAMENTO PERSONAL COMPUTER	(3.862)		0	0	(3.862)
RETE PERSONAL COMPUTER	0	-	0	0	0
CARTOGRAFICO	289.919		37.706	0	327.625
FDO AMMORTAMENTO CARTOGRAFICO	(193.047)		(41.453)	0	(234.500)
CARTOGRAFICO	96.872	-	(3.747)	0	93.125
RETE DISTRIBUZIONE GAS	40.324.976		384.209	(17.927)	40.691.258
FDO AMMORTAMENTO RETE DISTRIBUZIONE GAS	(22.507.517)		(681.942)	6.785	(23.182.674)
RETE DISTRIBUZIONE GAS	17.817.459	-	(297.733)	(11.142)	17.508.584
DERIVAZIONI D'UTENZA	18.415.214		375.485	(1.366)	18.789.333
FDO AMMORTAMENTO DERIVAZIONI D'UTENZA	(8.201.582)		(448.146)	1.091	(8.648.637)
DERIVAZIONI D'UTENZA	10.213.632	-	(72.661)	(275)	10.140.696
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	29.447.360	-	(140.921)	(21.883)	29.284.555
MISURATORI GAS	5.527.807		140.445	(237.505)	5.430.747
FDO AMMORTAMENTO MISURATORI GAS	(3.506.048)		(140.829)	168.127	(3.478.750)
MISURATORI GAS	2.021.759	-	(384)	(69.378)	1.951.997

CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	1.588.486		535.377	(49.480)	2.074.383
FDO AMMORTAMENTO CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	(185.607)		(117.788)	2.435	(300.960)
CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	1.402.879	-	417.589	(47.045)	1.773.423
ATTREZZATURE	453.117		51.839	(512)	504.444
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE	(258.781)		(33.540)	471	(291.850)
ATTREZZATURE	194.336	-	18.299	(41)	212.594
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	3.618.974	-	435.504	(116.464)	3.938.014
AUTOVEICOLI	446.494		31.464	(13.518)	464.440
FONDO AMMORTAMENTO AUTOVEICOLI	(304.889)		(47.041)	13.518	(338.412)
AUTOVEICOLI	141.605	-	(15.577)	-	126.028
MOBILI E ARREDI	11.961		0	0	11.961
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E ARREDI	(11.558)		(164)	0	(11.722)
MOBILI E ARREDI	403	-	(164)	-	239
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	7.791		0	0	7.791
FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	(7.791)		0	0	(7.791)
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	0	-	-	-	0
4) ALTRI BENI	142.008	-	(15.741)	-	126.267
FABBRICATI GAS	2.840	-	0	(1.265)	1.575
IMPIANTI GAS	76.783	-	81.699	(75.229)	83.253
TELECONTROLLO	4.111	-	0	(4.111)	0
RETE DISTRIBUZIONE GAS	67.022		8.372	(63.872)	11.522
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	150.756	-	90.071	(144.477)	96.350
B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	33.756.852	-	366.549	(282.824)	33.840.577
TOTALE FONDI AMMORTAMENTI	(38.025.338)	-	(1.615.501)	239.003	(39.401.836)

Gli incrementi riguardano gli investimenti dell'esercizio per circa 1,75 milioni di euro, mentre le immobilizzazioni in corso dell'anno precedente e messe in funzionamento nell'anno sono 144 mila euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 1,61 milioni di Euro hanno riguardato principalmente: la rete di distribuzione del gas e le derivazioni d'utenza per 1,13 milioni di euro; gli impianti di processo (cabine di riduzione) per 86 mila Euro; i misuratori del gas tradizionali ed elettronici per 219 mila euro; gli automezzi per 47 mila euro.

La descrizione delle singole voci è riportata di seguito:

B.II. 1 - Terreni e fabbricati

La voce, che ammonta, al netto degli ammortamenti effettuati, a 395 mila euro accoglie i costi per la realizzazione degli impianti di processo (cabine di riduzione del gas metano).

Si precisa che il valore dei fabbricati iscritto in bilancio include il valore dei terreni su cui tali fabbricati insistono. Si è ritenuto opportuno non procedere allo scorporo del valore del terreno, in quanto lo stesso risulta essere di valore non significativo rispetto a quello del fabbricato.

B.II. 2 - Impianti e macchinari

Nella posta "impianti e macchinari", che ammonta a 29,3 milioni di euro sono presenti la rete di distribuzione del gas naturale per 17,5 milioni di euro, gli impianti di processo (cabine di riduzione di I e II salto) per 1,52 milioni di euro e le derivazioni d'utenza per 10,1 milioni di euro.

B.II. 3 - Attrezzature industriali e commerciali

La voce, che ammonta al netto degli ammortamenti effettuati a 3,94 milioni di euro accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione ed all'attività di misura. In particolare la voce è principalmente costituita dai misuratori che ammontano a 3,72 milioni di euro, la parte residua è relativa ad attrezzature.

B.II. 4 - Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio hanno incrementato la voce "Altri beni" per 31 mila euro e risultano principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di nuovi automezzi operativi.

B.II. 5 - Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso risultano pari a 96 mila euro e risultano essenzialmente relativi alla rete di distribuzione del gas naturale per 11 mila euro e agli impianti per 83 mila euro.

Attivo circolante

La tabella che segue evidenzia la composizione delle attività correnti:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
C) I.RIMANENZE	333.604	338.598	(4.994)
C) II.CREDITI	10.128.001	8.492.924	1.635.077
C) III.ATTIVITA' FINANZIARIE	661.747	1.413.709	(751.962)
C) IV.DISPONIBILITA' LIQUIDE	545	1.226	(681)
C) ATTIVO CIRCOLANTE	11.123.897	10.246.457	877.440

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie, e di consumo

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla fine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2015
RIMANENZE MAGAZZINO	350.317	476.773	(481.767)	345.323
FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	(11.719)	-	-	(11.719)
1) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	338.598	476.773	(481.767)	333.604
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-	-
C) I.RIMANENZE	338.598	476.773	(481.767)	333.604

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale. Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione stanziato al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

Il lieve decremento è da ricondurre principalmente ai maggiori lavori a capitale svolti nel periodo.

Attivo circolante: crediti

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
CREDITI VS CLIENTI	946.974	813.021	133.953
CREDITI VERSO CONTROLLANTI	3.023.403	1.042.875	1.980.528
CREDITI TRIBUTARI	111.658	20.553	91.105
IMPOSTE ANTICIPATE	2.692.152	2.648.945	43.207
VERSO ALTRI	3.353.814	3.967.530	(613.716)
TOTALE CREDITI	10.128.001	8.492.924	1.635.077

La voce ammonta complessivamente a 10,12 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio 2014 per i maggiori crediti dovuti ai volumi vettoriati, incrementatisi rispetto al precedente esercizio, e ai crediti finanziari verso la controllante per l'aumento della liquidità conferita alla Capogruppo attraverso il meccanismo del cash pooling.

Si precisa che per la natura delle attività svolte la ripartizione per area geografica non assume rilevanza; infatti Lario reti gas svolge la propria attività esclusivamente nella provincia di Lecco.

C.II. 1 - Verso clienti

I crediti verso i clienti sono interamente rappresentati da crediti iscritti nei confronti di debitori italiani.

La composizione della clientela è tale per cui non vi è alcuna situazione di "dipendenza commerciale", in quanto nessun cliente, ad eccezione della Società Acel Service appartenente allo stesso Gruppo, assorbe oltre il 20% del fatturato.

I crediti commerciali sono esposti al netto degli acconti di fatturazione ricevuti ed al netto del fondo svalutazione crediti accumulato alla data di chiusura. Gli stessi risultano esigibili entro l'esercizio successivo e sono principalmente relativi al servizio di vettoriamento del gas naturale sulla rete di distribuzione.

Nella seguente tabella sono esposti i dettagli di tale voce.

Come già accennato nel capitolo "Criteri di Valutazione" si evidenzia che nell'esercizio in corso è stato applicato il principio contabile OIC 15 in base al quale i crediti tra Società "sorelle", cioè appartenenti allo stesso gruppo societario ma prive di interessenze reciproche, vanno classificati tra i "crediti verso altri".

Al fine di rendere confrontabili i dati del bilancio 2014 con i dati del bilancio 2015 è stato riclassificato l'importo di 2,5 milioni di euro dalla voce "crediti verso clienti" alla voce "verso altri" nella colonna "bilancio 2014".

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
CREDITI VS CLIENTI	722.613	659.223	63.390
FATTURE DA EMETTERE	277.732	206.943	70.789
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(53.371)	(53.144)	(227)
CREDITI VS CLIENTI ENTRO 12 MESI	946.974	813.022	133.952
CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
1) VERSO CLIENTI	946.974	813.022	133.952
di cui oltre i 5 anni	-	-	-

La sommatoria di crediti e fatture da emettere, al netto del fondo svalutazione crediti, passa da 813 mila euro al 31 dicembre 2014 a 946 mila euro al 31 dicembre 2015, registrando un incremento pari a 133 mila euro.

Tale variazione è principalmente spiegata dai maggiori volumi di gas naturale (+5%) distribuiti nel periodo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

	Valore al 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2015
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	53.144	11.000	(10.773)	53.371
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	53.144	11.000	(10.773)	53.371

Al termine dell'esercizio 2015 è stato effettuato un accantonamento di 11 mila euro per adeguare il fondo svalutazione al presunto valore di realizzo dei crediti.

C.II. 4 bis - Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione e la variazione dei crediti tributari al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	111.658	20.553	91.105
4 BIS) CREDITI TRIBUTARI	111.658	20.553	91.105

La voce si riferisce interamente ad un credito verso l'Erario sorto nel corso dell'esercizio per l'imposta IRAP a fronte dei maggiori acconti versati rispetto all'imposta dovuta.

C.II. 4 - Crediti verso controllanti

La voce, che ammonta a circa 3 milioni di euro, è costituita dalle disponibilità liquide della Società trasferite alla Capogruppo nel corso dell'esercizio per effetto della gestione unitaria della tesoreria. La liquidità trasferita alla Capogruppo genera interessi sulla base delle condizioni concordate con gli istituti di credito.

La movimentazione è riportata nella tabella che segue:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
CREDITI PER CASH POOLING	3.023.403	928.326	2.095.077
CREDITI IRES	0	114.549	(114.549)
CREDITI VERSO CAPOGRUPPO	3.023.403	1.042.875	1.980.528

C.II. 4 ter - Crediti tributari per imposte anticipate

La tabella che segue mostra la composizione e la variazione delle imposte anticipate al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
IMPOSTE ANTICIPATE	2.692.152	2.648.945	43.207
4 TER) IMPOSTE ANTICIPATE	2.692.152	2.648.945	43.207

La voce, pari a 2,69 milioni di euro, è relativa alle differenze temporanee connesse principalmente:

- all'indeducibilità temporanea degli ammortamenti dei beni strumentali per la distribuzione del gas naturale, come previsto dall'art. 102bis del TUIR, per 2,29 milioni di euro;
- all'accantonamento al fondo rischi e oneri per 398 mila euro.

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è da riferire principalmente agli ammortamenti dell'anno.

La posta, in considerazione della propria natura, è stata riclassificata anche per l'esercizio precedente tra i crediti oltre i 12 mesi.

C.II. 5 - Verso altri

La voce, che ammonta a 3,3 milioni di Euro, è dettagliata nella tabella sottostante:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
DEPOSITI CAUZIONALI	84.260	78.336	5.924
CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI	84.260	78.336	5.924
ALTRI CREDITI	3.269.554	3.889.194	(619.640)
CREDITI VERSO ALTRI ENTRO 12 MESI	3.269.554	3.889.194	(619.640)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	3.353.814	3.967.530	(613.716)

La differenza è da ricondurre al credito nei confronti della Cassa Conguagli per la perequazione 2015.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce accoglie i TEE (Titoli Efficienza Energetica) acquistati dalla Società che saranno consegnati al GSE in ottemperanza agli obiettivi fissati per gli anni 2013, 2014 e 2015 ammontano a 1,67 milioni di euro.

I TEE rimanenti riferiti al completamento dell'obiettivo 2013, pari a 552 mila euro (equivalenti a numero 5.032 TEE) sono stati acquistati ad inizio del 2014 (entro Agosto 2014) in misura pari al 40% dell'obiettivo complessivo definito dall'Autorità.

Per quanto concerne l'obiettivo 2014, 862 mila euro (equivalenti a numero 8.249 TEE) riguardano il 52% dell'obiettivo fissato dall'Autorità si tratta di TEE acquistati entro Dicembre 2014; un ulteriore 16% pari ad euro 259 mila (n. 2.532 TEE) è stato acquistato entro maggio 2015.

Tali TEE, relativi al 2013 e 2014, sono stati consegnati al GME entro il 31 maggio 2015.

Rimangono "in sospeso" i TEE acquistati tra giugno 2015 e dicembre 2015 relativi ad obiettivi 2014 e 2015 per un importo pari a 662 mila euro e che verranno consegnati entro il 31.05.2016.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	-	0	0
2) ASSEGNI	94	-	94
3) DENARO E VALORI IN CASSA	451	1.226	(775)
C) IV.DISPONIBILITA LIQUIDE	545	1.226	(681)

Le disponibilità liquide della Società, per effetto della gestione unitaria della tesoreria da parte della Capogruppo, sono riportate nella posta "crediti verso controllante".

L'importo di 545 euro rappresenta il saldo della cassa e degli assegni in giacenza presso l'azienda.

Ratei e risconti attivi

Misurano i proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

La tabella che segue mostra la composizione al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
RATEI ATTIVI	-	-	-
RISCONTI ATTIVI	400.860	254.656	146.204
D) RATEI E RISCONTI	400.860	254.656	146.204

I risconti attivi ammontano complessivamente a 401 mila euro e si riferiscono principalmente a versamenti di competenza degli esercizi futuri per il corrispettivo anticipato al Comune di Merate relativo all'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2015
I. CAPITALE SOCIALE	18.911.850	-	-	18.911.850
II. RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	6.668.000			6.668.000
IV. RISERVA LEGALE	170.136	138.736		308.872
VII. ALTRE RISERVE	3.190.800	5.280.976		8.471.776
VIII. UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-			-
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.774.712	2.766.726	(2.774.712)	2.766.726
PATRIMONIO NETTO	31.715.498	8.186.438	(2.774.712)	37.127.224

Il capitale sociale della Società, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 18,91 milioni di euro risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 25 marzo 2015 ha deliberato di destinare l'utile conseguito al termine dell'esercizio precedente, pari a 2.774.712 euro, ad aumento della riserva legale per euro 138.736 e riserva straordinaria per la restante parte.

Con delibera assembleare del 23.12.2015 il Socio unico ha rinunciato alla somma residua di € 2.645.000 euro del finanziamento soci a suo tempo concesso. La Società ha provveduto alla trasformazione di detta somma in una riserva straordinaria in conto aumento capitale sociale.

La riserva per sovrapprezzo azioni della Società è da ricondurre al conferimento, da parte della Capogruppo, del ramo d'azienda della distribuzione del gas naturale operata nel 2013.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 bis del c.c. si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati	
				nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	per distribuzione
Capitale	18.911.850				
Riserve da utili:					
Riserva legale	308.872	B	308.872		
Riserva straordinaria	5.826.773	A, B, C	5.677.249		
Riserva da sovrapprezzo	6.668.000	A, B, C	6.668.000		
Altre riserve:			-		
Riserva per aumento cap.sociale	2.645.000	A	2.645.000		
Totale	34.360.495		15.299.121	-	

Possibili utilizzi:

- A. per aumento capitale - disponibilità delle riserve
- B. per copertura perdite - disponibilità delle riserve
- C. per distribuzione ai Soci - distribuibilità delle riserve

La quota non distribuibile della riserva straordinaria è composta da costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità non ancora ammortizzati, pari ad euro 149.524.

La voce "Altre riserve" è costituita dalla trasformazione del debito verso soci in una riserva in conto aumento capitale sociale per euro 2.645.000. Tale riserva non può essere distribuita alla luce del suo preciso vincolo di destinazione.

La destinazione dell'utile negli esercizi precedenti è stata la seguente:

DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO							
	Capitale	Riserva	Riserva	Riserva	Utile o (perdita)	Risultato d'esercizio	Totale
	Sociale	Legale	Straordinaria	arrotondamento	a nuovo		
al 31.12.2008	1.156.850				- 41.792	70.276	1.185.334
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		3.514	24.970		41.792		
risultato d'esercizio 2009						171.996	
al 31.12.2009	1.156.850	3.514	24.970		-	242.272	1.427.606
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		8.600	163.396				
risultato d'esercizio 2010						102.225	
al 31.12.2010	1.156.850	12.114	188.366		-	102.225	1.459.555
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		5.111	97.113	4			4
risultato d'esercizio 2011						131.676	
al 31.12.2011	1.156.850	17.225	285.479	4	-	131.676	1.591.234
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		6.584	125.092	-			-
risultato d'esercizio 2012						161.257	
al 31.12.2012	1.156.850	23.809	410.571			161.257	1.752.487
Attribuzione dividendi		-	-				
altre destinazioni		8.062	153.195				
Conferimento	17.755.000	-	6.668.000				
al 31.12.2013	18.911.850	31.871	7.231.766			2.765.299	28.940.786
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		138.265	2.627.034				

risultato d'esercizio 2014						2.774.712	
al 31.12.2014	18.911.850	170.136	9.858.800		0	2.774.712	31.715.498
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		138.736	2.635.976				
risultato d'esercizio 2015						2.766.726	
al 31.12.2015	18.911.850	308.872	12.494.776		-	2.766.726	34.482.224

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2015
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	5.500	-	-	5.500
FONDO RISCHI E ONERI	1.042.452	255.000	(302.497)	994.955
FONDO RISCHI E ONERI	1.047.952	255.000	(302.497)	1.000.455

La voce fondi per rischi ed oneri risulta essere pari a circa 1 milione di euro al termine dell'esercizio di riferimento.

La movimentazione è spiegata principalmente dall'accantonamento di 255 mila euro a fronte dei contenziosi in essere in particolare con la Provincia di Lecco relativamente al canone ricognitorio dell'anno 2015 che si va ad aggiungere agli stanziamenti fatti per gli esercizi precedenti (2012, 2013 e 2014). Il decremento è da riferire all'utilizzo del fondo per la chiusura della controversia con il Comune di Lecco relativamente ai canoni legati all'utilizzo delle infrastrutture di proprietà dello stesso.

La voce fondo imposte differite riguarda lo stanziamento di imposte differite passive, pari a 5 mila euro e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'origine di tale posta è da rinvenirsi nello stanziamento di ammortamenti anticipati, effettuati in applicazione di norme tributarie negli esercizi precedenti. Tale variazione temporanea ha generato passività per imposte differite in misura pari alle imposte che nei successivi esercizi saranno dovute per effetto delle conseguenti variazioni in aumento da apportare al reddito complessivo.

Nell'esercizio in esame tale voce non ha subito variazioni in quanto le quote di ammortamento complessivamente dedotte dal reddito d'impresa non hanno ancora raggiunto il costo fiscalmente riconosciuto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio considerato:

	Valore al 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2015
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.069.238	13.593	(212.459)	870.372
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.069.238	13.593	(212.459)	870.372

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2015 verso i dipendenti in forza a tale data al netto di acconti erogati e delle quote trasferite all'Inps e ai fondi di previdenza integrativa.

La movimentazione in aumento della voce, nel periodo esaminato, è determinata dall'accantonamento per la rivalutazione del fondo esistente al 31.12.2006; mentre i decrementi fanno riferimento alle liquidazioni del TFR in occasione della cessione del rapporto di lavoro o eventuali anticipazioni.

Debiti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti della Società nell'esercizio di riferimento, valutati al loro nominale e suddivisi secondo la scadenza

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ENTRO 12 MESI	-	67.750	-67.750
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI OLTRE 12 MESI	-	-	-
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	67.750	-67.750
6) ACCONTI	-	-	-
DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI	2.133.437	2.274.639	(141.202)
DEBITI VERSO FORNITORI OLTRE 12 MESI	-	-	-
7) DEBITI VERSO FORNITORI	2.133.437	2.274.639	(141.202)
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-	-
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI ENTRO 12 MESI	339.309	560.654	(221.345)
DEBITI VERSO CONTROLLANTI OLTRE 12 MESI	-	3.145.000	(3.145.000)
11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI	339.309	3.705.654	(3.366.345)
DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	105.467	116.249	(10.782)
DEBITI TRIBUTARI OLTRE 12 MESI	-	-	-
12) DEBITI TRIBUTARI	105.467	116.249	(10.782)
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE ENTRO 12 MESI	185.872	210.064	(24.192)
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE OLTRE 12 MESI	-	-	-
13) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	185.872	210.064	(24.192)
ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	529.424	537.607	(8.183)
ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	-	-	-
14) ALTRI DEBITI	529.424	537.607	(8.183)
D) DEBITI	3.293.509	6.911.963	(3.618.454)
di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0

La variazione dei debiti è principalmente da ricondurre alla variazione rilevata nei debiti verso la Capogruppo, dovuta all'azzeramento del debito per finanziamento soci. Come già detto nel capitolo relativo al patrimonio netto, il Socio unico ha

rinunciato al rimborso del finanziamento, optando per la conversione di quest'ultimo a riserva per aumento capitale. Per la parte residuale la variazione si riferisce al versamento dell'imposta Ires che confluisce nel consolidato fiscale, nonché alla liquidazione dei debiti verso la Cassa conguagli del Settore Elettrico.

Come per i crediti si precisa che nell'esercizio in corso è stato applicato il principio contabile OIC 15 in base al quale i debiti verso Società "sorelle", ossia appartenenti allo stesso gruppo societario ma prive di interessenze reciproche, vanno classificate tra i "debiti verso altri".

Al fine di rendere confrontabili i dati del bilancio 2014 con i dati 2015 è stato riclassificato l'importo di 31 mila euro dalla voce "debiti verso fornitori" alla voce "debiti verso altri" con riferimento al 2014.

D. 5 - Debiti verso altri finanziatori

La voce risulta essere pari a zero in quanto nel corso dell'esercizio il debito relativo al prestito erogato a Lario reti gas da parte dell'ex Socio A.U.S.M. S.p.A. è stato rimborsato.

D. 7 - Debiti verso fornitori

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali al termine di ogni esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
FATTURE DA RICEVERE	1.401.493	1.406.895	(5.402)
FATTURE RICEVUTE	731.944	867.744	(135.800)
7) DEBITI VERSO FORNITORI	2.133.437	2.274.639	(141.202)

I debiti verso fornitori passano da 2,27 milioni di euro dell'esercizio precedente a 2,13 milioni di euro dell'esercizio di riferimento, rilevando una riduzione pari a 141 mila euro.

La voce è principalmente spiegata dai canoni di concessione dovuti ai Comuni per 1,3 milioni di euro, nonché dai debiti verso fornitori per gli acquisti di materiali e prestazioni nell'ambito degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti per la restante parte.

D. 11 - Debiti verso controllanti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso la Società Controllante (Lario reti holding):

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER SERVIZI FORNITI	314.898	328.257	(13.359)
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER IMPOSTE	24.411	232.397	(207.986)
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER FINANZIAMENTO	0	3.145.000	(3.145.000)
11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI	339.309	3.705.654	(3.366.345)

La voce, che ammonta a 339 mila euro, si riduce principalmente per effetto dell'azzeramento del debito residuo (3,15 milioni di euro) della Società nei confronti del Socio (Lario reti holding) per il finanziamento concesso in sede di costituzione della stessa, a seguito della rinuncia dello stesso al relativo rimborso e alla sua destinazione a riserva di capitale come già indicato nel capitolo del "patrimonio netto".

Il finanziamento era stato concesso nel 2005 per un importo complessivo di 7.500.000 Euro, per fare fronte all'acquisto delle reti e degli impianti di distribuzione del gas naturale da ENEL S.p.A.

Il finanziamento, aveva la durata di dodici anni e non prevedeva la corresponsione di interessi. Le altre poste sono riferite ai debiti per l'imposta sul valore aggiunto derivanti dall'adesione al meccanismo dell'IVA di Gruppo, per 18 mila euro, nonché dal debito per le prestazioni dei servizi forniti dalla Capogruppo per 314 mila euro.

D. 12 - Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti tributari al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
RITENUTE FISCALI OPERATE SU DIPENDENTI	105.467	72.941	32.526
DEBITO PER IMPOSTE	0	43.308	(43.308)
12) DEBITI TRIBUTARI	105.467	116.249	(10.782)

Tra i debiti tributari sono iscritti i debiti per le ritenute da versare sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre 2015.

D. 13 - Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti previdenziali al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
DEBITI VERSO INPS	103.150	109.647	(6.497)
DEBITI VERSO INPDAP	59.579	54.025	5.554
DEBITI VERSO ALTRI ENTI	23.143	46.392	(23.249)
13) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	185.872	210.064	(24.192)

I debiti si riferiscono a oneri di competenza dei mesi di novembre e dicembre 2015 versati nel primo trimestre 2016.

D. 14 - Altri debiti

La tabella che segue mostra la composizione degli altri debiti:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
DEBITI VERSO DIPENDENTI	207.440	219.924	(12.484)
ALTRI DEBITI	321.984	317.683	4.301
14) ALTRI DEBITI	529.424	537.607	(8.183)

Al termine dell'esercizio 2015 la voce risulta pari a 529 mila euro, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 8 mila euro. La variazione è principalmente spiegata dalla leggera diminuzione dei debiti iscritti nei confronti dei dipendenti per 207 mila euro (220 mila nel 2014) dovuti agli accantonamenti per ferie, straordinari e premio di produzione maturati fino al 31 dicembre 2015.

Gli altri debiti, pari a 321 mila euro, si riferiscono principalmente a quanto dovuto nei confronti del Comune di Lecco per i canoni d'affitto delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà del Comune, per 280 mila euro.

Ratei e risconti passivi

La tabella che segue mostra la composizione dei ratei e risconti passivi:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazioni
RATEI PASSIVI	1.736	1.578	158
RISCONTI PASSIVI	5.066.809	5.254.667	(187.858)
E) RATEI E RISCONTI	5.068.545	5.256.245	(187.700)

I ratei e risconti passivi sono principalmente riferiti al contributo per allacciamento pagato dagli utenti e da altri enti che non viene attribuito all'esercizio, ma rinviato ai redditi degli esercizi futuri proporzionalmente alla quota di ammortamento delle relative immobilizzazioni.

Il decremento che la voce subisce è da riferire alla quota di competenza imputata nel conto economico.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti ordine

A fine esercizio sono in uso della Società i beni di proprietà del Comune di Lecco, relativamente ai tratti di rete di distribuzione del gas realizzati nel periodo 1960 - 1983 per un totale di metri 180.425.

Le garanzie date dalla Società a terzi ammontano complessivamente a 526 mila euro e sono così costituite.

FIDEJUSSIONI	31.12.2015
Comune di Merate	500.000
Comune di Mandello del Lario	5.000
Comune di Cesana Brianza	5.000
Comune di Pescate	5.000
Comune di Garlate	5.000
Comune di Dorio	5.000
Autorita' di Bacino del Lario e dei Laghi Minori	1.251
Totale complessivo	526.251

La fideiussione rilasciata al Comune di Merate è a garanzia dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale.

Nota Integrativa Conto economico

Valore della produzione

La seguente tabella evidenzia il valore della produzione negli esercizi considerati:.

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
A) 1.RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	12.820.643	13.158.507	(337.864)
A) 2.VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PROD. IN C.SO DI LAVORAZ.NE SEMILAV. E FINITI	-	-	-
A) 3.VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-
A) 4.INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	2.231.833	2.504.552	(272.719)
A) 5.ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.087.808	1.862.671	225.137
VALORE DELLA PRODUZIONE	17.140.284	17.525.730	(385.446)

Al termine dell'esercizio i ricavi complessivamente conseguiti dalla Società ammontano a 17,14 milioni di euro, in leggera flessione rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (17,52 milioni di euro).

Le variazioni che hanno interessato le diverse componenti sono di seguito commentate.

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
RICAVI PER VETTORIAMENTO	12.202.689	12.390.553	(187.864)
RICAVI PER SERVIZI ALL'UTENZA	617.954	767.954	(150.000)
A) 1.RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	12.820.643	13.158.507	(337.864)

I ricavi conseguiti in ragione dell'attività di distribuzione del gas naturale risultano pari a 12,20 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente i cui valori sono stati pari a 12,39 milioni di euro.

Il Vincolo dei Ricavi Totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti dall'impresa nell'anno di riferimento, nonché sulla base della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati dall'AEEGSI.

Si segnala che la voce ricavi da vettoriamiento del gas comprende una quota perequativa pari a 1,3 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 164 milioni di metri cubi, rispetto ai 158 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I ricavi per i servizi resi all'utenza ammontano a 618 mila (nel 2014 erano stati pari a 768 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale per 357 mila euro (nel 2014 erano stati pari a 482 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle Società di vendita per la restante quota.

La voce **incremento immobilizzazioni per lavori interni** rappresenta la capitalizzazione a patrimonio aziendale dei costi diretti, per la quota imputabile ai cespiti, sostenuti per la loro produzione interna e rilevabile dai dati della contabilità commesse della Società.

La composizione dei costi d'esercizio capitalizzati per lavori interni è la seguente:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
SPESE PER ACQUISTI	775.605	1.195.122	(419.517)
SPESE PER LAVORI E PRESTAZIONI DI TERZI	493.774	466.139	27.635
SPESE PER IL PERSONALE	962.454	843.291	119.163
A) 4.INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	2.231.833	2.504.552	(272.719)

Il decremento rilevato, rispetto all'esercizio precedente, pari a 272 mila euro, è da ricondurre a una leggera flessione degli investimenti sulle reti di distribuzione ed a per minori acquisti di misuratori elettronici installati nel periodo.

La voce **altri ricavi** che ammonta a 2,09 milioni di euro (nel 2014 era pari a 1,86 milioni di euro) accoglie principalmente una sopravvenienza attiva, di natura ordinaria, per 314 mila euro legata alla variazione di stima di alcuni valori dell'esercizio precedente; i contributi relativi agli investimenti sulla sicurezza degli impianti riconosciuto dall'Autorità per 259 mila euro; i contributi riconosciuti alla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) denominati "certificati bianchi" per 1,65 milioni di euro. Tali contributi sono infatti riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico in materia di risparmio energetico, pubblicati mediante apposita delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori.

Si segnala che tutti i ricavi sono da riferire all'area geografica della regione Lombardia.

Costi della produzione

La seguente tabella riporta i costi della produzione, comprensivi della quota capitalizzata:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
B) 6.MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI	1.080.934	1.480.013	(399.079)
B) 7.SERVIZI	4.176.632	3.934.031	242.601
B) 8.GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.600.654	2.612.928	(12.274)
B) 9.PERSONALE	2.736.655	2.731.038	5.617
B) 10.AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.768.887	1.685.879	83.008
B) 11.VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	4.994	46.921	(41.927)
B) 12.ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI FUTURI	255.000	295.000	(40.000)
B) 13.ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-	-
B) 14.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	343.143	138.976	204.167
COSTI DELLA PRODUZIONE	12.966.900	12.924.786	42.114

I costi della produzione sono nel loro complesso in linea con il precedente esercizio. Di seguito si darà evidenza delle variazioni delle singole voci.

I costi per l'acquisto di materie prime e materiali passano da 1,48 a 1,08 milioni di euro. Il decremento è principalmente spiegato dalle minori capitalizzazioni effettuate nell'esercizio considerato. Il dettaglio della voce negli esercizi considerati è riportato nella seguente tabella:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
MATERIALI DI MAGAZZINO	476.773	812.305	(335.532)
MATERIALI E RICAMBI VARI	322.611	387.906	(65.295)
ODORIZZANTE	154.322	148.606	5.716
CARBURANTE	36.865	41.797	(4.932)
ALTRE VOCI RESIDUALI	90.363	89.399	964
B6) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	1.080.934	1.480.013	(399.079)

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **costi per servizi** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
SERVIZI INDUSTRIALI	2.364.174	2.036.684	327.490
SERVIZI COMMERCIALI	139.032	137.126	1.906
COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI	73.866	81.846	(7.980)
SERVIZI AMMINISTRATIVI	87.893	91.618	(3.725)
SERVIZI DI TRASPORTO	1.960	1.412	548
MANUTENZIONI AUTOVEICOLI	29.562	24.930	4.632
SERVIZI ASSICURATIVI	36.122	37.657	(1.535)
SERVIZI TELEFONICI	46.554	43.058	3.496
COSTI PER PUBBLICITA' E PROMOZIONI	3.990	1.555	2.435
SERVIZI AL PERSONALE	48.803	54.488	(5.685)
SERVIZI DALLE SOCIETA' CONTROLLATE	1.341.901	1.417.257	(75.356)
ALTRI SERVIZI	2.774	6.400	(3.626)
B) 7.SERVIZI	4.176.632	3.934.031	242.601

I costi per servizi ammontano a 4,17 milioni di euro, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 242 mila euro, principalmente spiegato dai maggiori acquisti di TEE effettuati nel corso del 2015 per 343 mila euro e parzialmente compensato da un minor costo dei servizi forniti dalla Capogruppo per 75 mila euro.

Inoltre la posta accoglie i costi sostenuti per l'acquisto dei servizi destinati alla produzione interna di beni ad utilità pluriennale, alla manutenzione degli impianti e reti ed all'ordinaria gestione aziendale.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei **costi per godimento beni di terzi** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
CANONI DI CONCESSIONE UTILIZZO RETI GAS	2.378.393	2.402.463	(24.070)
AFFITTI E CANONI DEMANIALI	213.496	201.421	12.075
CANONI LEASING E NOLEGGI	8.765	9.044	(279)
B) 8.GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.600.654	2.612.928	(12.274)

La voce, che ammonta a 2,60 milioni di euro accoglie principalmente i costi sostenuti per canoni concessori ai fini della prosecuzione della gestione del servizio nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento. La Società ha deciso di corrispondere ai Comuni interessati una percentuale pari al 15% del vincolo dei ricavi totali (VRT) del distributore per un ammontare complessivo pari a 1,64 milioni di euro. Il canone riconosciuto al Comune di Merate, pari a 449 mila euro, è determinato invece nella misura del 45,5% del VRT, a seguito di una procedura competitiva.

Gli affitti e canoni demaniali accolgono principalmente gli affitti passivi riconosciuti alla Società controllante per le sedi operative in cui opera la Società, mentre i canoni di leasing e noleggio comprendono il costo per il noleggio a lungo termine di un mezzo aziendale.

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **costi del personale** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
a) SALARI E STIPENDI	1.973.072	1.965.432	7.640
b) ONERI SOCIALI	641.324	635.107	6.217
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	122.109	130.333	(8.224)
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	-	-	-
e) ALTRI COSTI	150	166	(16)
B) 9.PERSONALE	2.736.655	2.731.038	5.617

Il costo del personale, pari a 2,74 milioni di euro, è iscritto al lordo dei costi capitalizzati (pari a 962 mila euro) e risulta essere in linea con lo scorso esercizio.

L'organico aziendale è composto da 47 unità (48 nel 2014); la ripartizione per categoria e le movimentazioni sono indicate nel paragrafo della Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **ammortamenti e svalutazioni** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	142.386	125.090	17.296
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.615.501	1.560.789	54.712
c) ALTRE SVALUTAZIONI	-	-	-
d) SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.000	-	11.000
B) 10.AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.768.887	1.685.879	83.008

Gli ammortamenti rilevati al termine dell'esercizio ammontano a 1,77 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto del completamento del processo di ammortamento di alcuni beni.

La voce **variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo** presenti nei diversi magazzini della Società è pari a 5 mila euro in riduzione di 42 mila euro rispetto l'esercizio precedente.

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	4.994	46.921	(41.927)
B) 11. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	4.994	46.921	(41.927)

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Rimanenze" dell'Attivo Patrimoniale.

La voce **accantonamenti per rischi**, che ammonta a 255 mila euro (nel 2014 era pari a 295 mila euro), riflette gli stanziamenti a copertura di rischi (potenziali passività) per effetto di controversie attualmente in corso.

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
ACCANTONAMENTI AL FONDO RISCHI	255.000	295.000	(40.000)
B) 12. ACCANTONAMENTI F.DO RISCHI FUTURI	255.000	295.000	(40.000)

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Fondo rischi e oneri" nel Passivo Patrimoniale.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **oneri diversi di gestione** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	77.865	85.563	(7.698)
ALTRI ONERI TRIBUTARI	8.194	11.299	(3.105)
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ORDINARIE	249.986	32.491	217.49
SPESE GENERALI	7.098	9.623	(2.525)
B) 14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	343.143	138.976	204.167

La voce ammonta complessivamente a 343 mila euro e accoglie principalmente la sopravvenienza passiva per conguaglio di perequazione anno 2014 per 249 mila euro. Le altre poste sono relative a oneri tributari di varia natura (Tasse comunali, IMU, etc.) oltre al contributo dovuto all'AEEGSI e ad altre poste residuali.

Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **proventi e degli oneri finanziari** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI			-
INTERESSI ATTIVI SU ALTRI CREDITI			-
INTERESSI ATTIVI DA CAPOGRUPPO	15.361	57.523	(42.162)
C) 16.ALTRI PROVENTI FINANZIARI	15.361	57.523	(42.162)
INTERESSI PASSIVI PER RITARDATO PAGAMENTO			-
INTERESSI PASSIVI SU ALTRI DEBITI	133	18	115
C) 17.INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	133	18	115
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	15.227	57.505	(42.278)

I proventi finanziari passano da 57 mila euro nell'esercizio 2014 a 15 mila euro nell'esercizio 2015.

La variazione è principalmente spiegata dai minori interessi attivi riconosciuti dalla Capogruppo sulla liquidità generata dalla Società nel corso dell'esercizio.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio la Società non ha operato alcuna svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" nell'Attivo Patrimoniale.

Proventi e oneri straordinari

La seguente tabella riporta il dettaglio **dei proventi e degli oneri straordinari** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Variazione
PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI	-	-	-
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	2.624	49	2.575
ALTRI PROVENTI STRAORDINARI	-	-	-
E) 20.PROVENTI STRAORDINARI	2.624	49	2.575
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI	138.348	114.741	23.607
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	0	6.169	(6.169)
ALTRI ONERI STRAORDINARI	-	-	-
E) 21.ONERI STRAORDINARI	138.348	120.910	17.438
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(135.725)	(120.861)	(14.864)

I proventi ed oneri straordinari presentano un saldo negativo per 136 mila euro, (nel 2014 era negativo per 121 mila euro) e si riferiscono principalmente a minusvalenze legate alla dismissione di alcuni beni, quali i contatori, dal processo produttivo.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

Esercizio	2015	2014
Imposte correnti IRES	1.136.800	1.281.557
Addizionale IRES	0	302.914
Imposte correnti IRAP	192.567	315.440
Imposte (anticipate)/differite	(43.206)	(137.035)
Imposte dell'esercizio	1.286.160	1.762.876

Le imposte, rilevate direttamente a conto economico, passano da 1,76 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1,29 milioni di euro dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento dovuto principalmente alla dichiarazione di incostituzionalità, avvenuta nel corso del 2015, dell'addizionale Ires (quindi non più dovuta) e alla deducibilità ai fini Irap del costo del lavoro per i dipendenti assunti a tempo indeterminato.

Il calcolo delle imposte è espresso, nel dettaglio e nella formazione, con il prospetto che segue:

IRES - Imposta sul Reddito delle Società	2015	2014
Risultato bilancio civilistico	4.052.887	4.540.734
Variazioni in aumento	854.102	679.814
Variazioni in diminuzione	503.480	433.922
Ace	269.691	126.418
Reddito imponibile	4.133.818	4.660.208
Perdite fiscali pregresse	-	-
Imposta IRES - aliquota 27,5%	1.136.800	1.281.557
Addizionale IRES - aliquota 6,5% (nel 2013 era del 10,5%)	0	302.914
IRES di competenza dell'esercizio	1.136.800	1.584.471
IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive	2015	2014
Differenza tra valore e costi della produzione	7.176.039	7.626.982
Variazioni in aumento:	299.346	80.756
Variazioni in diminuzione:	2.762.462	68.473

Deduzioni art. 11, co. 1 lett. A) - (cuneo)	127.989	128.784
Valore produzione netta	4.584.934	7.510.482
Imposta IRAP - aliquota 4,20%	192.567	315.440
IRAP di competenza dell'esercizio	192.567	315.440
Imposte anticipate	(43.206)	(137.035)

L'ammontare complessivo dell'Irap è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota 4,2% per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 23 co.5 L. 111/2011.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini Ires si segnalano:

- l'accantonamento al fondo rischi e oneri per 255 mila euro;
- gli ammortamenti ripresi ai sensi dell'art. 102bis del TUIR;
- sopravvenienze passive indeducibili per 249 mila euro.

Mentre tra le principali variazioni in diminuzione, sempre ai fini Ires, si segnalano:

utilizzo del fondo rischi anno precedente per 302 mila euro.

La tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

Esercizio		2015	2014
Utile ante imposte		4.052.887	4.537.588
Imposte dell'esercizio		1.286.161	1.762.876
Tax rate		31,7%	38,9%

Il tax-rate effettivo passa dal 38,9%, del 2014 al 31,7% dell'esercizio di riferimento. La variazione è principalmente dovuta alla dichiarazione di incostituzionalità, avvenuta nel corso del 2015, dell'addizionale Ires (quindi non più dovuta) e alla deducibilità ai fini Irap del costo del lavoro per i dipendenti assunti a tempo indeterminato.

Nota Integrativa Rendiconto Finanziario

Segnaliamo che secondo il nuovo OIC 10 il rendiconto finanziario deve essere esposto in Nota Integrativa e non più nella Relazione sulla Gestione. Esso viene utilizzato per migliorare la comprensione delle dinamiche finanziarie indicando i fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa.

Il prospetto evidenzia che i flussi generati dalla gestione, pari a 2,8 milioni di euro, hanno finanziato gli investimenti realizzati e il rimborso al socio di una quota del finanziamento per complessivi 2,2 milioni di euro.

Si ricorda che la liquidità della Società, pari a 3,023 milioni di euro è trasferita alla Capogruppo per effetto del meccanismo del cash pooling e pertanto è ricompresa nei crediti verso la stessa.

2015	2014
------	------

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	2.767	2.775
Imposte sul reddito	1.286	1.763
Interessi passivi/(interessi attivi)	(15)	(58)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	136	114
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	4.173	4.594

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto

Accantonamenti ai fondi	388	425
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.758	1.686
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.146	2.111

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze	5	47
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(2.112)	4.918
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(363)	(1.728)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(146)	82
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(188)	(211)
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.199	(3.485)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(1.605)	(377)

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)	15	57
(Imposte sul reddito pagate)	(1.297)	(2.721)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(634)	(160)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(1.916)	(2.824)

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.798	3.504
---	--------------	--------------

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali (investimenti)	(1.836)	(2.286)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	(395)	(218)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-	-

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.231)	(2.504)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento*Mezzi di terzi*

Rimborso finanziamenti a controllanti	(3.213)	(1.000)
Rimborso finanziamenti ad altri	-	-

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	2.645	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(568)	(1.000)
--	--------------	----------------

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(1)	0
--	------------	----------

Disponibilità liquide al 1 gennaio	1	1
---	----------	----------

Disponibilità liquide al 31 dicembre	1	1
---	----------	----------

Nota Integrativa Altre Informazioni

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli o valori simili emessi dalla Società

Non presenti.

Altri strumenti finanziari emessi dalla Società

Non presenti.

Patrimoni/finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non presenti.

Accordi societari fuori dallo stato patrimoniale (ex art. 2427 c.c.)

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale e che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

Parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis, del codice civile, si forniscono informazioni relativamente alle operazioni realizzate con "parti correlate" (soggetto controllante, controllato, sottoposto a comune controllo o collegato, direttamente o indirettamente, ex. Art 2359 del codice civile; soci, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Società o di Società controllate, collegate, sottoposte a comune controllo o della Società controllante; familiari di suddetti soggetti che possano esercitare significativa influenza sui medesimi), così come definite dai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), con indicazione della natura delle operazioni e del rapporto, del relativo importo e di ogni altra informazione necessaria, sempre che le dette operazioni siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

A tal fine, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni rilevanti con parti correlate e che non siano state concluse a normali condizioni di mercato; i rapporti intercorsi con Società controllanti e consociate sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla Gestione.

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci ed alle Società di revisione

Si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nella Relazione sulla Gestione.

Nota Integrativa parte finale

Lecco, 30 marzo 2016

L'Amministratore Unico

Maurizio Crippa

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

Il sottoscritto (amministratore), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n.445/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società, ai sensi dell' articolo 23-bis, comma 2 del D.Lgs. n.82/2005.